

PROFESSIONISTI IN CRESCITA

II gruppo Nicolaus rafforza le aree aziendali

Rattorza le aree aziendali

Il gruppo Nicolaus potenzia in chiaves strategio differenti aree aziendali con l'arrivo di nuove figure manageriali. Nell'ambito dell'hospitality company: Marcello Ferro, forte di un'esperienza pluriennale nell'ambito del management alberghiero e della conoscenza della società di gestione alberghiera del gruppo Nicolaus, assumerà il ruolo di direttore corporate. Michele De Iulio, con un curriculum laverativo che lo ha visto ricoprire ruoli importanti in prestigiosi gruppi alberghieri internazionali quali Marriott, opererà in qualità di amministrativo alberghiero per supportare il management

l'area amministrativa contabile b Nell'area area commerciale e marke-ting: Anna Sblendorio ricoprirà la posi-zione di commerciale estero, in relazioang. Annastomento Toroparia na posizione di commerciale estero, in relazione a una pluriennale carriera in seno ai importanti o poratori nazionali come
Alpitour e le precedenti gestioni Valtur in ambito commerciale. Paolo
Bianchi è uno dei nuovi colleghi in ambito commerciale inside sales. Punto
di forza la pluriennale esperienza nel
campo del turiamo e dei servizi anche
nel ruolo di di responsabile e sales mannager per grandi brand di respiro internazionale quali Geo, VOlhotels,
Welcome Travel, Nouvelles Frontieres. Sathya Weernasinghe assumerà il
ruolo di comarkoting & sponsorship
manager, facendo tesoro di una brillante carriera presso gruppi di comuni-

cazione internazionale come Publicis, IPG e Urban Vision, Nell'area Customer Service e assistenza: Adriana Palermo ricoprini il ruolo strategio di responsabile settore Assistenza, Con alle spalle esperienze di product manager e quality controller per brand come Eden e Apitour, svolge per il gruppo Nicolaus il ruolo di resident manager dal 2022. Per ciò che concerno i segmenti HR, amministrativo e tecnico: Cosimo Eramo opererà in qualità di responsabile controllo e finanza, fornende un supporto strategico al management e all'interna area finanza e controllo, sulla scorta del suo articolato percorso che lo ha visto ricopire ruoli di responsabilità per aziende multinazionali di primo piano quale multinazione di directione di directione di primo di directione di directione di primo di pri

ne strategica. Francesco D'Errico, che ha al suo attivo un'esperienza pluriennale in ambito Maintainment, andrà a ricoprire l'incarico di direttore della parte tecnica, impiantistica e maintainment del gruppo. Enzo Porsenua si occuperà di special projects, risorse umane ed escursioni. La scelta di lavorare nel gruppo Nicolaus arriva dopo anni presso importanti brand come Costa Creciere ed MSC che lo hanno visto operare in qualità di trainer per nuove risorse & quality manager legationale della sua nuova funzione svolgerà un ruolo strategico di innovazione e organizzazione nell'ambito ambito delle escursioni e delle IRI, in particolar modo per gli aspetti relativi alla formazione e valorizzazione del capitale umano.

Tobias Karlsson approda in Kiko

Kiko spe ha affidato a Tobias Karlsson il ruolo di Global real estate director. Karlsson approda in Kiko Milano con un bagaglio ricco di esperienze si gnificative nell'ambito retail. Tobias Karlsson ha avviato la propria carrie-

ra professionale nel 2007 alla Bygg Lo-gistik, azienda svedese leader nel set-tore della logistica delle costruzioni.



Nel 2013 lascia il ruolo di Senior Pro-ject Manager per trasferirsi ad Hong Kong e unirsi, l'anno successivo, al team di Turner & Townsend, società di consulenza globale in ambito retail e immobiliare. Due anni dopo, nel 2015, per Karlsson ha inizio nella stes-sa città la sua più importante esperier-za lavorative, con l'ingresso nell'head-quarter di Hong Kong, sode della pro-duzione globule di H&M Group, nel ruolo di Head of Controlling per alcuni brand del Gruppo, tra i quala &Other-Stories, Weekday, Monki, COS, H&M

Home e Arket, curandone la gestione, l'efficientamento e lo sviluppo. Nel 2017 si trasferisce a Stoccolma, dove lavora presso l'headquarter del gruppo H&M, ricoprendo la medesima carica, con la responsabilità della gestione del budget di oltre 5,000 negozi situati in più di 74 Paesi. Successivamente, riveste il ruolo di Head of Expansion, dal 2019 per il mercato olandese e dal 2021 per Europa centrale presso la sede di Amburgo.

Banca AideXa potenzia la struttura interna

Banca AideXa cresce nel panorama creditizio italiano e potenzia la struttu-

ra interna. Sono stati nominati a responsabile tre manager entrati a far
parte del progetto di Banca AideXa fin
dia primi mesi dalla fondazione. Matteo Camelia, Head of Data Science: Romain Ardouin, Head of Fanal & Performane: Alice Vinci, Head of People.
Matteo Camelia, 32 anni, ex Project
Leader di CRIF, data scientist con
un esperienza consolidata nell'ambito
bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, perde la guida del team di Data Science
che, in Banca AideXa si occupa della
raccotta, gestione e annisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La
sun esperienza contribuirà ad accrescere la prattività di tutto il team
strategico. Romain Ardouin, 36 anni,

durante il precedente incarico in quali-tà di Digital Marketing Manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisi-tion & Engagement Manager in Ban-ca AideXa, diventa oggi Head of Brand & Porformance, assumenda in suida ca AideXa, diventa oggi Head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, aviluppo e lancio delle campagne di Acquisition. Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva. Alice Vinci. 29 anni, già HR Recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi adiventare, in quanto Head of People, la

Paolo Guzzetti alla guida di Alba Leasing

L'Assemblea degli Azionisti di Alba
Leasing ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, presieduto
da Paolo Guzzetti che subentra al Presidente uscente Luigi Roth. Il nuovo
cda risulta quindi così composto Paolo Guzzetti (presidenta), Fabio Cereginini, Camilla Cionini Visani, Massimo Pasquali, Marvo Perocchi, Stefano
Rossi e Davide Vellani (consiglieri),
Per il collegio sindacale sono stati nominati: Antonio Molei (presidento), Gabriele Camillo Erio e Bruno Garbelini (sindaci effettivi).

Furcas entra nel team Honor Italia



Nel 2008 è approdatonella divasione IT Retail di Semsemp Electronicos Italia, diven-tosis Italia, diven-tosis Italia, diven-tosis Italia, diven-tosi Italia, diven-nel 2015, com-mercial director. Infine, dal 2016 ha ricoperto il ruolo di Vice country manager of the consumer so Huawei techno-

Camarda al vertice di Ecolight

Rinnovo dei ver-tici nel mondo dei rifiuti elet-tronici: Ecolight conferma Wal-ter Camarda al-la presidenza del consorzio. In occasione dell'assemblea

sidente, Marcia gestione di RAEE, pile e accumulatori, ha rinnovato le cariche del consiglio di amnali di Federdistribuzione.

2023-25. Il 69en-ne imprenditore varesino, ammi-nistratore della egato della Ca-staldi Lighting di Cassano Ma-mago (VA), è stato riconfer-mato alla guida del CdA, viespre-sidento, Marce Parami directio-

Flavia Trebicka si unisce a P3





CLOSEIMEDIA



3 luglio 2023 HR Link, People at work https://www.hr-link.it/giri-di-poltrone-le-nuovenomine-hr-della-primavera-estate-2023/

Giri di poltrone, le nuove nomine HR della primavera-estate 2023

Ecco i cambiamenti al vertice delle direzioni Risorse Umane e le nuove nomine da inizio anno. Il fermento nel mondo del lavoro ha portato diversi manager a spostarsi da un'azienda all'altra oppure ad affrontare nuove sfide professionali. Interessate aziende come Atm, Eataly e Lenovo, sia con incarichi nazionali, sia globali.

I primi sei mesi del 2023 hanno visto diversi cambi e mutamenti tra i vertici delle Risorse Umane, anche in grandi aziende come Eataly e Atm, l'azienda di trasporti pubblici milanese, o multinazionali come 3M e Bristol Myers Squibb.

Il mondo del lavoro è sempre in continuo mutamento: nuove finestre e nuove opportunità di carriera possono aprirsi in ogni momento e le sfide professionali possono essere superate facendo affidamento sulle proprie competenze.

Le principali nomine HR a giugno 2023

- Ilaria Tanzarella, membro del nostro comitato scientifico, dopo esperienze pluriennali nel settore HR all'interno di varie aziende è ora Head of HR in UniFor SpA. Tanzarella ha solide competenze nelle relazioni sindacali e riorganizzazioni, oltre che nel campo dell'acquisizione talenti e della gestione del personale, nel settore dell'auditing e della valutazione delle performance.
- Roberta Segalini, dopo una lunga esperienza in Vodafone, Whirpool e Selecta, è
 passata ad Atm, l'azienda che gestisce il trasporto pubblico di Milano, come Group HR
 Director & QHSE. Membro del comitato scientifico di HR Link, Segalini si è occupata in
 passato della definizione di strategie HR, di formazione e sviluppo talenti e di gestione
 delle procedure della casa madre.
- Da aprile, invece, Michele Onorato è diventato Chief Human Resources & Organization Officer in Atitech SpA, azienda che si occupa di servizi di manutenzione per diversi aeromobili, dopo ruoli analoghi ricoperti in Natuzzi e Poltronesofà.
- Un altro membro del nostro comitato, Gabriele Belsito, è passato da Autogrill
 a Eataly in qualità di Chief Human Resources Officer. Belsito ha solide competenze
 nella gestione del personale di grandi aziende come Sirap Group, Snaitech SpA e
 Unieuro SpA ed è esperto delle policy HR e di sviluppo della cultura aziendale.
- Federico Scarsi è stato giudicato tra i top HR leader da HRC International Group e ora, dopo ruoli ricoperti in Deliveroo e Vargas Holding, tra gli altri, inizia una nuova avventura professionale in Aira, multinazionale che si occupa di sistemi a pompe di calore ecologici e sostenibili, in qualità di People & Culture Director. A anche Scarsi fa parte del Comitato scientifico di HR Link.
- Gianfranco Chimirri, invece, è il nuovo Chief People Officer di Sace, gruppo assicurativo-finanziario italiano, che si occupa di sostenere la competitività delle



- imprese. Tra le varie funzioni, Chimirri si occuperà principalmente di People Care e curerà la gestione HR.
- Nel settore informatico, invece, il gruppo Lenovo ha scelto Alberta Camporese come nuova HR leader Italy & Israel. La manager ha maturato un'esperienza di vent'anni nel settore delle risorse umane, di cui dieci in ruoli manageriali a livello internazionale, ricoprendo recentemente il ruolo di HR director in un'azienda di oltre 700 dipendenti. Nel suo nuovo incarico, Alberta Camporese si occuperà di selezionare e gestire il personale aziendale in Italia e Israele, puntando alla formazione continua e alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo.
- Gabriella Bazzana è stata nominata Responsabile Risorse Umane in Basell Poliolefine Italia, che fa capo alla multinazionale del settore chimico Bazzana ha numerose esperienze professionali in contesti sia nazionali sia internazionali, con la responsabilità della gestione di un gran numero di risorse.
- Alice Vinci è stata promossa a Head of People di Banca AideXa e si occuperà di tutte le progettualità legate alla gestione del personale, come l'efficientamento dei processi HR e la crescita del team.
- Dopo un'esperienza in Leo Farma e in Johnson & Johnson, Fedora Gasperini è stata nominata Director, Head of Human Resources di Bristol Myers Squibb Italia, divisione italiana dell'azienda biofarmaceutica globale Bristol Myers Squibb.
- Maurizio Asti, infine, è diventato Managing Director di 3M Sud Est Europa, multinazionale del settore industriale. Accanto a questo nuovo ruolo, Asti mantiene la sua qualifica di HR Leader nella stessa azienda, nonché ruoli legati all'*Employee* relation a livello europeo. Asti si è sempre impegnato in temi come engagement, diversity & inclusion e wellbeing.

4 luglio 2023 Factorial https://factorial.it/blog/come-un-software-hrpuo-supportare-le-fintech-e-migliorare-lagestione-interna/#come-factorial-ha-aiutatobanca-aidexa

Come un software HR può supportare le fintech e migliorare la gestione interna

Ogni imprenditore o HR manager all'interno di un'azienda fintech sa quanto sia difficile rimanere al passo con le innovazioni del mercato.

In questo contesto, ricorrere ai giusti strumenti e tool risulta fondamentale, per rendere i processi aziendali efficienti e gestire il personale in modo che tutto fili liscio.

In questa guida vediamo come ricorrere a un software HR può supportare le fintech, quali benefici apportano queste soluzioni e alcune testimonianze concrete di aziende che hanno adottato questi tool.

Come Factorial ha aiutato Banca Aidexa

Banca Aidexa è una fintech specializzata nel fornire soluzioni di banking digitale alle piccole e medie imprese.

La banca ha deciso di adottare Factorial come suo software HR, per supportare la sua rapida crescita e garantire che la gestione delle risorse umane rimanesse al passo con le esigenze dell'azienda.

Il supporto di Factorial si è manifestato in diversi modi:

Gestione delle prestazioni Innanzitutto, Factorial ha supportato Banca Aidexa nella gestione delle prestazioni dei suoi dipendenti .

La piattaforma ha permesso ai manager di impostare obiettivi , monitorare le attività e verificare i progressi , contribuendo a migliorare l'efficienza e la produttività della fintech.

Questo ha permesso a Banca Aidexa di individuare le aree in cui i dipendenti avevano bisogno di ulteriore supporto o formazione, consentendo ad essa di investire nel suo personale in modo più efficace.

Gestione documentale Ad oggi, Banca Aidexa è un'azienda totalmente paperless, cioè che non utilizza documenti cartacei.

Factorial ha fornito a Banca Aidexa un modo efficiente e sicuro per gestire la documentazione dei dipendenti, senza dover ricorrere a pile di fogli e scartoffie.



Grazie alla sua funzionalità di gestione documentale, infatti, Factorial ha consentito alla banca di archiviare, cercare e accedere facilmente a tutti i documenti relativi ai dipendenti, direttamente in un unico luogo.

Miglioramento della comunicazione interna Infine, Factorial ha giocato un ruolo chiave nel migliorare la comunicazione interna di Banca Aidexa.

La piattaforma ha fornito una bacheca centralizzata per le comunicazioni aziendali, aiutando a mantenere i dipendenti aggiornati su notizie e eventi importanti.

Questo ha promosso una maggiore collaborazione tra i team e ha contribuito a creare un ambiente di lavoro più coeso e collaborativo.

Guardala con i tuoi occhi a questo link: L'impatto di Factorial in Banca Aidexa Se invece preferisci un resoconto, ecco un articolo che fa per te: Factorial e Banca Aidexa

5 luglio 2023 Engage.it https://www.engage.it/campagne/pubblicita-2023-tutte-le-campagne-e-i-nuovi-spot-inpartenza/marzo-2023_45311.aspx

PUBBLICITÀ 2023, TUTTE LE CAMPAGNE E I NUOVI SPOT IN PARTENZA

In questo articolo trovate la lista, in aggiornamento, di tutte le campagne pubblicitarie in partenza nel corso del 2023, con link di rimando agli articoli con tutti i dettagli. Di seguito, in questa pagina, proponiamo una raccolta di tutti gli spot e le campagne di marzo

ROCCO GIOCATTOLI, DA APRILE PUBBLICITÀ IN TV E SUL DIGITAL PER QUATTRO BRAND Dopo aver chiuso il 2022 in positivo con un giro d'affari in aumento del 12,7%, Rocco Giocattoli inizia il 2023 con l'avvio di una serie di campagne pubblicitarie a supporto di quattro dei suoi brand. Tutti i dettagli a questo link

INTIMISSIMI, LO SPOT CON JENNIFER LOPEZ È ON AIR

Intimissimi lancia la nuova campagna pubblicitaria con Jennifer Lopez, scelta di recente come global brand ambassador, un progetto di cui Think Cattleya firma l'intera produzione per video e foto. Guarda lo spot

BANCA AIDEXA CONFERMA CAFFEINA E VA ON AIR PER X CONTO

Continua la collaborazione tra Banca AideXa e Caffeina. La fintech bank rinnova la sua fiducia nei confronti dell'agenzia 'Digital Native' anche nel 2023. Un'unione che vede coinvolto il team di Caffeina in tutta la parte di ongoing digital e dei canali social del brand ma anche su media più tradizionali come la radio. Leggi l'articolo

TRIENNALE MILANO LANCIA LA CAMPAGNA "THIS TOPIC" PER IL SUO CENTENARIO In occasione del centenario dell'istituzione, che ricorre quest'anno, Triennale Milano lancia la campagna e piattaforma di comunicazione "This Topic", sviluppata con la direzione strategica e creativa di Paolo Iabichino e la design direction di Studio Mut. Trovi altre informazioni qui

FERNET-BRANCA, UNA CAMPAGNA PUBBLICITARIA MULTIMEDIALE PER LA NUOVA LIMITED EDITION

Fernet-Branca dà il benvenuto alla primavera con una nuova limited edition e un'attività di comunicazione a supporto a 360°. Le quattro nuove bottiglie dell'amaro di Fratelli Branca Distillerie, un progetto firmato dall'agenzia Manifesto Creativo, sono protagoniste di un piano strutturato che coinvolgerà in prima battuta lo spot tv di Fernet-Branca 'Inimitabile come te' ideato da Yam112003, lanciato alla fine del 2020 e ora riproposto con un codino finale dedicato proprio ai nuovi pack colorati. Leggi l'articolo



5 luglio 2023 Fintastico https://www.fintastico.com/it/blog/fintech-ebanche-alla-ricerca-di-una-cooperazione/

Fintech e banche alla ricerca di una cooperazione

Presentata al Palazzo delle Stelline la conferenza su competizione o cooperazione tra banche e Fintech

Un delicato cammino verso la cooperazione tra Fintech e banche. Questo è il quadro emerso dalla conferenza "Fintech e banche: da competitor a coopetitor", tenutosi al Palazzo delle Stelline di Milano, mercoledì 28 giugno. L'incontro ha fatto il punto sulla situazione del settore finanziario italiano e sulla sua capacità di integrare l'innovazione al suo interno.

Alla conferenza hanno partecipato i rappresentanti di entrambe le realtà. Per le società Fintech erano presenti Roberto Nicastro, Presidente di Banca AideXa, Davide Genovesi, Sales Team Lead Italia di SumUp e Federico Roesler Franz, Managing Director di Solaris SE. Dal lato delle banche incumbent, Lucia Zola, Head of Customer Centricity Center di UniCredit, ha illustrato l'approccio dell'istituto verso la collaborazione. Hanno contribuito a completare il quadro gli interventi di Paolo Gianturco, FSI Consulting & FS Tech Leader di Deloitte e di Camilla Cionini Visani, Direttrice generale ItaliaFintech, moderati al condirettore di Affaritaliani.it, Marco Scotti.

L'evento ha affrontato il tema cruciale per l'evoluzione dei servizi finanziari nel nostro Paese, quello del rapporto tra startup e scaleup Fintech e le banche tradizionali. La questione è tanto importante quanto ricorrente: dalla relazione tra questi due tipi di attori dipende l'evoluzione dei servizi offerti e la competitività del settore stesso.

Fintech e banche incumbent: due attori complementari

L'interrogativo tra competere o cooperare ha avuto diverse risposte nel corso del tempo. La natura delle nuove società Fintech potrebbe far pensare a una rivalità con le realtà bancarie tradizionali: soluzioni tecnologiche avanzate per offrire soluzioni più efficienti ed efficaci in un settore in cui i tempi e i costi sono percepiti dai clienti come una limitazione. Le cose non stanno necessariamente così. Anzi.

A quasi sei anni dalla fondazione del Fintech District di Milano, questa interpretazione sembra superata a favore di una convivenza potenzialmente simbiotica. Come ha sottolineato Roberto Nicastro, i due attori sono tra di loro complementari ed è importante che ciascuno sia consapevole dei rispettivi punti di forza e di debolezza.

Le aziende Fintech nascono per risolvere un problema specifico e, affinché sopravvivano alle prime fasi, la loro forza è costituita dalla capacità di offrire un servizio rapido ed efficace con modalità e interfaccia più apprezzate dai clienti.



In sintesi: le Fintech coniugano soluzioni efficaci con user experience entusiasmanti. Qual è il loro principale punto di debolezza? Quello di ogni nuova impresa: una platea di clienti da convincere in tempi rapidi e quantità sufficienti ad attivare le economie di scala. Per sostenere gli alti costi dati dagli investimenti, fatturato, flussi di cassa e clienti devono scalare in fretta.

Uno degli asset più pregiati delle banche tradizionali sono i loro clienti che, per le banche più grandi, sono milioni. Decenni di attività, una reputazione di solidità patrimoniale e di affidabilità e, fino a qualche anno fa, una presenza capillare sul territorio, conferiscono alle banche incumbent quella visibilità e presenza sul mercato che le Fintech puntano ad ottenere.

Dal canto loro, la struttura stessa delle banche è un ostacolo all'adozione di soluzioni innovative: sistemi informatici obsoleti, culture orientate verso le procedure consolidate e una maggiore articolazione dell'organico rendono più difficile l'adozione di nuove soluzioni di prodotto e di processo.

Secondo Lucia Zola, Head of Customer Centricity Center di Unicredit, le imprese Fintech possono essere un acceleratore dell'innovazione per le banche e quella di Unicredit è una strategia orientata verso la reinternalizzazione di competenze tecnologiche chiave. Per ottenere questo è necessario che l'Istituto ottimizzi l'integrazione con gli operatori esterni.

Dal quadro emerge come i due attori presentino importanti punti di convergenza, con le Fintech che si assumono il ruolo di fornitore di tecnologie e soluzioni innovative e le banche incumbent che le diffondono, facendo leva sulle quote di mercato presidiate.

Il lending è un caso di successo di questa collaborazione. Come illustrato da Camilla Cioni Visani Direttrice generale ItaliaFintech, i prestiti alle PMI, target trascurato dal comparto bancario, avevano fatto supporre che quello delle Fintech fosse un confronto diretto. Il mercato sembra essersi orientato verso una coesistenza mutualmente proficua, come testimoniano i dati di crescita: quasi 10 miliardi di erogato dal 2019, con un taglio medio di 400 mila euro di prestato. Numeri possibili grazie alla mutata preferenza dei clienti, più favorevoli a ricorrere a servizi online, e alla collaborazione con le banche tradizionali, che hanno anche assunto il ruolo di co-investitori.

Per attuare al meglio questa cooperazione è però necessario che ciascun attore sia consapevole dei vincoli e delle logiche dell'altro. Per avere successo, le startup Fintech devono ragionare in termini di Prodotto Minimo Funzionante (MVP, Minimum Viable Product), un prodotto essenziale nelle caratteristiche, da portare il prima possibile sul mercato e rielaborare nelle successive implementazioni. Dal canto loro, prodotti e procedure bancari e devono rispondere ai regolamenti in materia e alla supervisione della Banca d'Italia.

I clienti promuovono la digitalizzazione

Digitalizzazione e cooperazione tra banche e startup del Fintech beneficiano di un cambio delle abitudini nei consumatori. Che mostrano chiaramente una preferenza per i servizi online, integrati e multicanale. Il cliente di oggi esige tempi rapidi e certi per l'esecuzione dei servizi scelti. L'evoluzione delle piattaforme di streaming digitale e gli e-commerce, trainati da



Amazon, hanno abituato il mercato a una esperienza di uso tanto semplice quanto flessibile: una stessa transazione, sottoscrizione o prenotazione possono essere iniziate su uno strumento, sospese e continuate su un altro; le spedizioni possono essere prenotate e tracciate in ogni momento, e le sottoscrizioni possono essere rimodulate a seconda delle esigenze. Questo è il tipo di integrazione a cui realtà come Unicredit puntano per rendere l'integrazione sempre più veloce e flessibile.

5 luglio 2023 Today Economia https://www.today.it/economia/banchequadagnano-inflazione.html

I furbetti dell'inflazione: così le banche hanno quasi raddoppiato i profitti grazie ai nostri soldi

Un incendio con un estintore sempre meno efficiente. Si può riassumere così l'aumento dei prezzi che la BCE prova ormai, da oltre un anno, ad attenuare tramite l'aumento dei tassi di interesse. E l'inflazione, parola che ormai avevamo relegato ai ricordi del secolo scorso, è ormai entrata a far parte prepotentemente delle nostre vite. Ce ne rendiamo conto quando andiamo al supermercato o proviamo a sottoscrivere un mutuo o un finanziamento. O quando sospiriamo davanti al conto di un ristorante o di una bolletta, magari arretrata.

Ma per qualcuno l'aumento dei prezzi è stato finora un affare. E se a lungo si è parlato degli extra-profitti dei colossi dell'energia, l'evidenza è che gli utili delle banche, l'anno scorso, sono letteralmente volati. Come? Facendo affari con i nostri risparmi e remunerandoci infinitamente meno di quanto incassato.

I mega-profitti delle banche italiane

A fare luce sui mega-profitti delle banche italiane ci ha pensato ultimamente uno studio della Fisac-Cgil che ha preso in considerazione i sette maggiori gruppi bancari italiani nel corso del 2022. Il loro utili si sono attestati su 13,3 miliardi di euro: l'aumento rispetto al 2021 è del +60,5%. Lo studio evidenzia come questa crescita sia trainata essenzialmente dall'aumento dei margini di interesse (che comprendono i nostri finanziamenti e i nostri mutui) e dai risultati finanziari degli investimenti effettuati. Il tutto mentre i costi rimangono tutto sommato stabili.

"La congiuntura determinata da inflazione e costo del denaro ha generato per le banche forti utili. Abbiamo calcolato, solo guardando ai primi cinque grandi gruppi, che, considerando le operazioni di buyback (riacquisti di azioni proprie ndr), dopo il cambio di politica della Bce post pandemia, la remunerazione totale per gli azionisti, sia diretta che indiretta, è risulta essere pari ad oltre 10,5 miliardi di euro. Per l'intero settore parliamo di più del doppio. Si tratta di una ricchezza che va assolutamente redistribuita, a partire dalle lavoratrici e dai lavoratori del sistema bancario, e messa a disposizione per gli investimenti a sostegno del sistema paese" sottolinea Susy Esposito, segretaria di Fisac Cgil.

Il settore bancario è infatti uno di quelli più sottoposto a dinamiche di automazione e digitalizzazione. Tradotto: i dipendenti si sono già ridotti e, tra prepensionamenti e piani di ristrutturazione, tenderanno a assottigliarsi sempre più. E se gli utili non finiscono nelle tasche dei lavoratori e dei correntisti, finiscono indubbiamente nelle tasche dei manager: un CEO guadagna oggi in media come 86 lavoratori del settore. I due top manager di Intesa San Paolo e Unicredit guadagnano qualcosa come 7 milioni e mezzo di euro l'anno.



Come nascono gli extraprofitti delle banche e cosa c'entra l'inflazione Il presupposto è che la maggior parte della ricchezza degli italiani è ancora accumulata nel patrimonio immobiliare e nei conti correnti. Nei primi mesi del 2022, i soldi depositati dagli italiani nei conti correnti sfioravano i 1159 miliardi di euro. Parliamo di soldi raccolti dalle banche a costo zero che non fruttano praticamente nulla ai correntisti. E che, in un momento di rialzo dell'inflazione e dei tassi diventano uno strumento importantissimo di profitto.

"L'aumento degli utili delle banche è legato all'aumento dei tassi di interesse: da un lato i prestiti per le imprese e le famiglie sono diventati più onerosi, dall'altro lato una parte importante della raccolta bancaria non ha registrato aumenti significativi - osserva Paolo Canofari, professore Associato in Politica Economica presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali dell'Università Politecnica delle Marche - È inutile osservare che nessuno di fatto va a contrattare nuove condizioni sui conti deposito o conti corrente. Di fatto gran parte della raccolta è rimasta a costo zero a fronte di rendimenti crescenti. Le banche lucrerebbero di meno se gli aumenti andassero di pari passo al costo della raccolta, ma quest'ultimo è aumentato di pochissimo. Del resto i titoli bancari stanno andando da tempo molto bene: è un simbolo della loro attrattività dal punto di vista dei profitti".

Come si vede chiaramente il tasso di interesse medio chiesto per i finanziamenti (come i mutui o l'acquisto di un'auto) è nettamente superiore a quello offerto come rendimento sui conti deposito. Parliamo di un prodotto finanziario dove mettere da parte somme di denaro (vincolate o meno) con margini di redditività superiore a un comune conto corrente, ma soggetto a un numero di operazioni molto più limitato. Del resto, se è evidente che le banche offrono una serie di prodotti finanziari a rendimenti maggiori, sono ancora oggi i conti correnti e i conti deposito le destinazioni principali dove gli italiani depositano i loro risparmi.

E, al di là degli investimenti più rischiosi e dei finanziamenti, le banche possono utilizzare i soldi dei correntisti in molte operazioni a rischio zero. Potrebbero, in casi limite ad esempio, depositare in maniera "safe" i propri depositi presso la banca centrale, senza rischiare nulla. Il deposit facility rate della BCE ha raggiunto, al momento, il 3,5% di interessi. Ma le opzioni sono molto variegate.

"Le banche possono acquisire anche titoli di stato, per esempio italiani, e avere nel decennale un business del 4/5%. Più la Bce alza i tassi più i nuovi titoli diventano redditizi. Parliamo sempre di operazioni a redditività non elevata, ma che possono comunque fruttare se lo confrontiamo con la raccolta a costo zero proveniente dai correntisti" osserva Paolo Canofari.

Il caso della Sylicon Valley Bank e chi prova a "rompere le righe" Quindi l'inflazione e il rialzo dei tassi è sempre buono per il sistema bancario? Non sempre, come la vicenda della Silycon Valley Bank ci ha dimostrato. Una crisi legata essenzialmente al fatto che, oltre alle difficoltà di tutto il settore tecnologico del post-pandemia, la banca aveva investito in obbligazioni e titoli di stato che si sono svalutati con l'aumento dei tassi di interesse deciso dalla Fed.

Il punto è stato quello di non diversificare gli investimenti e in questo contesto, la consueta "prudenza", attribuita al sistema bancario italiano potrebbe rivelarsi un punto di forza come



osserva Paolo Canofari: "È sostanzialmente un problema di diversificazione degli investimenti, è chiaro che se nella 'pancia' hai solo titoli il rischio è più elevato. Le banche italiane non corrono, a mio avviso, questo rischio". Ma la gallina dalle uova d'oro costituita dagli alti tassi non può durare all'infinito: "In generale l'aumento dei tassi può generare sul lungo periodo instabilità finanziaria. Non sappiamo per quanto la BCE aumenterà i tassi, ma non potrà certo all'infinito. Se un domani le imprese o i risparmiatori non riuscissero a pagare più i finanziamenti si innescherebbe una spirale recessiva che colpirebbe anche gli istituti di credito. Sul lungo termine, sia l'inflazione, sia l'aumento del costo del denaro, non conviene a nessuno" conclude Canofari.

Per il momento però conviene ancora, e come spesso accade, conviene alla fascia più ricca del Paese: "La remunerazione dei depositi non sta andando sicuramente di pari passo con l'andamento dell'inflazione - osserva Susy Esposito, segretaria generale di Fisac Cgil - d'altronde la stessa raccolta si sta restringendo, anche in ragione di questo disallineamento. La verità è che le persone stanno perdendo potere di acquisto, mentre le banche stanno generando attivi perché c'è quella parte di patrimonio di ricchezze concentrate che si difende dall'inflazione. Essendo il nostro un paese diseguale, i ricchi e i ricchissimi garantiscono utili alle banche attraverso la gestione del loro patrimonio"

E il punto è che sembra esserci una sorta di cartello tra le grandi banche italiane per la concessione di tassi di interesse, mutui e finanziamenti: una dinamica evidenziata da uno studio di Unimpresa. E a provare a sparigliare le carte ci sono le nuove banche on-line. Un segmento momentaneamente marginale, ma destinato a crescere rapidamente, anche grazie a una redistribuzione degli utili più equa e un rendimento maggiore dei tassi di interesse.

Del resto basta confrontare le migliori offerte sui conti deposito on-line per trovarci di fronte a una platea di istituti giovani che operano quasi esclusivamente nel digitale come: Illimity bank, Cherry Bank, Banca Progetto, Banca Aidexa e molti altri. In molti di questi casi i rendimenti si attestano sul 4% annuo con una remunerazione per i correntisti maggiormente adeguata ai profitti. Segno che il digitale potrebbe portare dei sostanziali cambiamenti anche in uno dei settori, da sempre, più restio alla concorrenza e al cambiamento.

5 luglio 2023 Pmi.it https://www.today.it/economia/bancheguadagnano-inflazione.html

Conti deposito con vincolo a 36 mesi: la Top 5 di luglio

Ecco una classifica delle migliori cinque offerte di conti deposito vincolati a 36 mesi, in base al rendimento e al tasso di interesse.

- 1. Banca Aidexa Conto Deposito X Risparmio
 - Tasso lordo: 4,75%
 - Tasso netto: 3,52%
 - Modalità liquidazione: posticipata
 - Guadagno netto: € 2.986,22
 - Interessi lordi: € 4.278,90
 - Tasse: € 1.112,52
 - Spese di bollo: € 180,16
 - Spese extra: € 0,00
 - Estinzione Anticipata: SI
 - Conto corrente associato: NO

L'imposta di bollo è a carico del cliente e attualmente ammonta allo 0,20% sulle somme depositate.

- 2. Illimity bank Conto Deposito Premium
 - Tasso lordo: 4,5%
 - Tasso netto: 3,33%
 - Modalità liquidazione: annuale
 - Guadagno netto: € 2.819,57
 - Interessi lordi: € 4.053,70
 - Tasse: € 1.053,96
 - Spese di bollo: € 180,16
 - Spese extra: € 0,00
 - Estinzione Anticipata: NO
 - Conto corrente associato: SI
- 3. Cherry Bank Cherry Vincolato
 - Tasso lordo: 4,3%
 - Tasso netto: 3.18%
 - Modalità liquidazione: trimestrale
 - Guadagno netto: € 2.686,25
 - Interessi lordi: € 3.873,53
 - Tasse: € 1.007,12
 - Spese di bollo: € 180,16
 - Spese extra: € 0,00



- Estinzione Anticipata: NO
- · Conto corrente associato: NO

4. Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Conto Rifugio

- Tasso lordo: 4,3%ù
- Tasso netto: 3,18%
- Modalità liquidazione: posticipata
- Guadagno netto: € 2.686,25
- Interessi lordi: € 3.873,53
- Tasse: € 1.007,12
- Spese di bollo: € 180,16
- Spese extra: € 0,00
- Estinzione Anticipata: NO
- Conto corrente associato: NO

5. Banca CF+ - Conto deposito

- Tasso lordo: 4,25%
- Tasso netto: 3,15%
- Modalità liquidazione: posticipata
- Guadagno netto: € 2.652,92
- Interessi lordi: € 3.828,49
- Tasse: € 995,41
- Spese di bollo: € 180,16
- Spese extra: € 0,00
- Estinzione Anticipata: NO
- Conto corrente associato: NO

Stampa

11 luglio 2023 Economy Magazine









zioni illimitate con Pos, per un canone mensile di 31 euro.

Intesa Sanpaolo, invece, propone Conto BusinessInsieme un conto dedicato a micro e piccole imprese e ai liberi professionisti, con fatturato fino a 2.5 milioni di euro. Fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello dell'apertura del conto, Conto Businessinsieme prevede un meccanismo di riduzione del canone base mensile, che può arrivare ad azzerarsi collegando al conto più di cinque prodotti tra quelli definiti come "premianti" tra cui la nuova carta di debito aziendale Debit Plus. Per i nuovi clienti, fino al 31 ottobre, sono inoltre attive alcune promozioni sul canone base, che si aggiungono alla gratuità delle commissioni sui bonifici Sepa, disposti in via telematica, per i primi sei mesi, ill canone base del conto è gratuito per i primi tre anni per startup o pmi innovative e per le imprese avviate da meno di 12 mesi.

In UniCredit l' offerta per le Pmi si concentra sui conti della gamma Imprendo: «Il conto "Imprendo One" è di gran lunga la tipologia di conto corrente scelta con maggiore frequenza dalla clientela small businesso, sottolinea Luisella Altare, responsabile Corporate di Uni-Credit Italia. «Si tratta di un conto a pacchetto che a fronte di un canone mensile di 16 euro comprende spese di scrittura in misura illimitata sulle operazioni centralizzate, spese annue per conteggio interessi e competenze, domiciliazione delle utenze, una carta di debito internazionale, servizio di banca multicanale per azienda, spese di produzione ed invio contabili, documenti o comunicazioni tramite documenti online». I package della gamma Imprendo non hanno limiti di accesso ai servizi aggiuntivi per le imprese offerti da UniCredit.

Banca Sella offre alle Pmi il conto corrente Azienda Web, adatto in particolar modo alle esigenze delle micro e piccole imprese. Il conto prevede un canone trimestrale pari a 31,75 euro che include le spese per conteggio interessi e competenze, l'invio dell'estratto conto, il documento di sintesi ricevute on line attraverso Sella Box, prelievi di contante illimitati presso tutti gli sportelli automatici delle banche del gruppo Sella, bonifici-Sepa a favore di beneficiari con conto presso Banca Sella disposti online, il canone della carta di debito e il rilascio di una carta di credito business. Con l'apertura del conto, possono essere attivati ulteriori servizi come la piattaforma digitale Smart Business Sella. Si tratta di una piattaforma che permette alle imprese di gestire tutti i servizi bancari tramite un unico applicativo integrato con i processi interni, di monitorare e operare contemporaneamente sui conti aziendali, anche presso altri istituti, e utilizzare so-

luzioni di consulenza online sviluppate in partnership con realtà fintech. Sono previsti diversi livelli di pricing in base alla dimensione e alle esigenze dell'azienda.

Per Andrea Massitti, head of corporate and small business di Banca Sella, «le soluzioni offerte accompagnano le pmi nella trasformazione digitale. La piattaforma Smart Business Sella, è uno strumento fondamentale per una im-

Mariano Spalletti (Qonto)



presa per gestire la propria attività, in grado di adattarsi alle diverse dimensioni e tipologia di azienda e, grazie all'open banking, può amptiare le funzionalità in partnership con fintech e altre realtà innovative». Le procedure di onboarding sono full digital, permettendo quindi di utilizzare il conto e i servizi anche da chi è lontano da una succursale Sella mentre l'operatività può essere effettuata totalmente on line.

Il mondo delle fintech di ultima generazione permette alle piccole imprese non solo di monitorare incassi e pagamenti via app ma anche di accedere a servizi di terzi parti integrate nella piattaforma del provider. Qonto, in aggiunta ai conti business online per startup e piccole medie imprese, mette a disposizione soluzioni di Business Finance Management in costante evoluzione. Per le Pmi sono tre i conti previsti sulla base del numero dei conti multipli aperti collegati al conto principale: "essential" ad un costo di 29 euro al mese per la gestione di 5 conti multipli, "business" a 99 euro al mese per 10 conti multipli, "lusiness" a 29 euro al mese per 10 conti multipli e infine "enterprise" a 249 euro al mese per 25 conti multipli, «La nostra

mission è semplificare l'operatività delle pmi e dei professionisti, far risparmiare tempo prezioso, mantenendo il massimo controllo e visibilità sulla gestione finanziaria dell' impresa», aggiunge Mariano Spalletti, country director per l'Italia di Qonto. «Abbiamo

> previsto funzionalità che consentono la semplificazione della gestione dei team e delle interazioni con il commercialista. Inoltre, è possibile compilare il modello F24 direttamente

Economy 74

LUCA GRAMPOSOA BHTPE)

FINANZIARE L'IMPRESA

dall'app per il pagamento di tutti i principali tributi e attivare la funzionalità di fatturazione elettronica che semplifica il processo di generazione e condivisione delle fatture ordinarie». Tot, fintech italiana presente sul mercato dal 2022, ha adottato il modello di piattaforma "all-in-one", per la gestione amministrativa per l'impresa. Ideata per supportare la digitalizzazione finanziaria delle piccole imprese, anche attraverso l'assistenza via chat e email con i "banking expert", Tot «integra servizi di terze parti. Una suite di servizi di contabilità integrata semplifica la riconciliazione delle fatture e il loro pagamento con un cliclos, precisa Bruno Reggiani, Coo e co-founder. Tramite Tot si ha accesso a un Iban italiano, una carta di credito

Visa business, e l'offerta di prodotti di pagamento che comprende bonifici Sepa, Sdd,
deleghe F24, pagoPA

e RiBa. I servizi sono offerti all'interno di due piani: l'"essentials", che include tutti i sistemi di pagamento e 150 operazioni annue a 7 euro al mese, e il "professional" che include, oltre ai sistemi di pagamento, la gestione contabile e 250 operazioni annue a 15 euro al mese.

Un'elevata capacità di gestione finanziaria totalmente digitale è offerta anche da Hype Business, un conto - disponibile attraverso app rivolto a ditte individuali e liberi professionisti possessori di partita Iva. Il conto, al costo di 2,90 euro al mese senza vincoli di deposito, offre i tradizionali servizi bancari come prelievi gratuiti e una carta Mastercard, oltre a pagamenti F24 semplificati gratuiti, bonifici ordinari e istantanei gratuiti, un servizio di assistenza 7/7 via whatsapp, e-mail e chat. «Sono disponibili funzioni innovative come "Radar" che permette di collegare tutti i conti, sia personali che business, per mantenere tutti i flussi di denaro sotto controllo. Grazie all'accordo con il broker assicurativo digitale Lokky, è possibile sottoscrivere direttamente dall'app polizze che vanno dalla copertura RC Professionale, all'assicurazione multirischi per i danni a immobili e per la responsabilità civile verso terzi e verso collaboratori, fino alla polizza cyber risk a tutela dei rischi informatici» sottolinea Luca Grampioggia, deputy Ceo di Hype.

Dedicato alle imprese con fatturato annuo indicativamente fino a 15 milioni di euro, alla ricerca di finanziamenti digitali, anche green, è il conto b-ilty della banca digitale di illimity dedicata alle Pmi. Oltre a un conto business basic gratuito fino a 20 bonifici Sepa, b-ilty prevede un conto "full size" a un canone mensile fisso di 40 euro che comprende una carta di debito gratuito e due carte di credito business. A marzo 2023, poi, è stato lanciato da Banca AideXa un conto corrente che punta a valorizzare la liquidità degli imprenditori italiani. Ribattezzato "X Conto Liquidità", può essere aperto in maniera completamente digitale. «Ad oggi si

> tratta dell'unico conto corrente remunerato in Italia che permette agli imprenditori di generare un guadagno

del 2% lordo annuo, calcolato sulla giacenza media», spiega Federico Sforza, amministratore delegato di Banca AideXa. «Si tratta di un conto 100% online, a canone zero, con servizi di pagamento online inclusi. La richiesta di apertura è completamente digitale: i clienti possono accedere alla soluzione grazie a un'interfaccia utente intuitiva e a funzioni dedicate: per esempio, la possibilità di "gestire a distanza" altri conti correnti aziendali, in virtù della normativa europea Psd2». In questo momento esiste solo la versione free "X Conto Liquidità Easy", ma in seguito sarà disponibile anche la versione "X Conto Liquidità Plus". Il cliente potrà effettuare la scelta tra la formula Easy o Plus attraverso un'apposita funzione all'interno della propria area riservata.



Roberto Nicastro, co-founder e presidente di Banca AideXa e Federico Sforza, co-founder e Ceo di Banca AideXa

COME SCEGLIERE TRA LE DIVERSE OFFERTE

Per scegliere e aprire il conto corrente più adatto alle specificità della propria impresa, è necessario fare un check up dei propri bisogni a partire dalle tipologie di operazioni fettuate, il numero di carte di debito e di credito necessarie, e poi valutare attentamente sia i costi di gestione, sia il tasso di interesse applicato dalla banca. È importante anche prendere in considerazione il numero di operazioni che si intende effettuare mensilmente e su quella base decidere se propendere per un conto corrente business a canone fisso, che prevede un costo globale per tutte le operazioni effettuate, o a canone variabile. con il quale ogni operazione viene pagata singolarmente. Occorre poi considerare l'eventuale bisogno di liquidità nel corso della vita dell'impresa. I conti correnti businessi possono offrire numerose soluzioni di finanziamento dalle più semplici a quelle più articolate tra cui prestiti accessibili attraverso procedure completamente on line, finanziamenti per sostenere il capitale circolante. aperture di credito in conto corrente. smobilizzo crediti di portafoglio per poter disporre in anticipo dei propri rediti commerciali, anticipo transato Pos físico e Pos virtuale, fino ad arrivare a soluzioni di finanziamento specifiche per clascun settore.

75 Economy

12 luglio 2023 Financecommunity.it https://financecommunity.it/venture-capital-nelsecondo-trimestre-2023-in-italia-investiti-273milioni-di-euro/

Venture Capital: nel secondo trimestre 2023 in Italia investiti 273 milioni di euro

Nel secondo trimestre 2023 sono stati investiti 273 milioni di euro in startup e Pmi innovative in 70 round d'investimento, di cui 13 round Serie A e 2 Serie B. Si registra una crescita delle exit, che arrivano a quota 19. Lifestyle è il settore che ha registrato più round e Life Sciences quello che ha raccolto più fondi, mentre la startup biotech AAvantgarde Bio ha chiuso il round con l'ammontare più alto del trimestre (€61M). L'assenza di mega round risulta la ragione principale di una raccolta limitata per il terzo trimestre consecutivo: escludendo i mega round dall'analisi, infatti, il Q2-23 risulta in linea con la media dei 2 anni precedenti (€241M).

Questo è il quadro che emerge dall'Osservatorio Trimestrale sul Venture Capital in Italia, realizzato da Growth Capital, la prima banca di investimento tech nell'ecosistema Venture Capital, in collaborazione con Italian Tech Alliance, l'associazione italiana del Venture Capital, degli investitori in innovazione e delle startup e PMI innovative. L'Osservatorio – giunto alla sesta edizione – analizza trimestralmente l'andamento degli investimenti e i trend nell'ecosistema del Venture Capital in Italia, confrontando i dati anche con quanto accade in Europa.

L'Osservatorio è stato presentato oggi a Le Village by CA Milano. In occasione dell'evento sono intervenuti Lorenzo Triboli e Giacomo Bider, rispettivamente Vice President e Senior Analyst, Growth Capital; Francesco Cerruti, Direttore Generale, Italian Tech Alliance; Lucia Faccio Partner, Sofinnova Partners; Riccardo Allegra, Head of Seed Investments & Portfolio, LVenture Group; Francesco De Stefano, Founder e CEO di Caracol e Fabrizio D'Eredità, Co-Head of the EMEA Digital Segment, Egon Zehnder.

Durante l'evento, è stata presentata anche la prima edizione del VC Index, realizzato da Growth Capital in collaborazione con Italian Tech Alliance. Si tratta di un indicatore su scala da 1 a 10 calcolato a cadenza semestrale e che fornisce un'indicazione sullo stadio di sviluppo dell'ecosistema VC in Italia e sul sentiment dei suoi attori. L'index è costruito considerando input quantitativi, da analisi dei dati di mercato, e qualitativi,



forniti da operatori del VC (startup e investitori) sulla base del sentiment della situazione attuale e prospettica.

"Nel primo semestre 2023, come avevamo previsto, l'Italia ha subìto l'impatto del generale contesto di incertezza macroeconomica in modo meno significativo rispetto all'Europa. I risultati complessivi di quest'anno dipenderanno dalla presenza di mega round e dalla volontà degli investitori di impiegare l'elevato livello di Dry Powder attualmente a disposizione. Prosegue inoltre la tendenza di consolidamento nel Venture Capital in Italia, dove ci aspettiamo per il 2023 il record storico nelle operazioni di M&A", commenta Fabio Mondini de Focatiis, Founding Partner di Growth Capital.

"Seppur in crescita rispetto al trimestre precedente, i dati che emergono dal report continuano ad evidenziare come il nostro Paese guardi ancora da lontano i principali bacini per quanto riguarda gli investimenti in innovazione in Europa, spiega Francesco Cerruti, Direttore Generale di Italian Tech Alliance. Per provare a diminuire il gap esistente sarebbe importante un maggiore attivismo di soggetti che all'estero sono molto più presenti in questo ambito, fra cui grandi corporate e investitori istituzionali come casse di previdenza, fondi pensione, fondazioni bancarie e assicurazioni. Inoltre, è sempre più necessario per sostenere l'ecosistema dell'innovazione sbloccare lo stallo creatosi nel rinnovo delle nomine dei vertici di CDP Venture Capital, che auspichiamo venga risolto a breve insistendo sulla continuità e sulla competenza dimostrata nei primi anni di attività. L'attuale impasse decisionale rischia fortemente di pregiudicare lo sforzo di rinnovamento normativo che regola il settore che le istituzioni stanno portando avanti, a partire del lavoro relativo alla modernizzazione dello Startup Act", conclude Cerruti.

Pur a fronte di una lieve diminuzione del numero di round (70 contro gli 89 del Q1-23), nel Q2-23 in Italia la raccolta ha toccato quota 273 milioni, in crescita del 34% rispetto ai 204 del Q1-23. Considerando l'intero primo semestre 2023, i round registrati sono stati 159, per una raccolta complessiva di 477 milioni, dati in linea con la media degli ultimi 5 anni.

Come nel Q1-23, non sono stati registrati mega round, che erano stati determinanti nei trimestri con maggiore raccolta negli ultimi 5 anni (Q2-22 e Q3-22), incidendo per circa il 40-50%.

Nel Q2-23 i round Pre-seed e Seed si sono confermati la tipologia più frequente (55 round, pari a più del 78% del totale). I round Serie A risultano invece la tipologia più rilevante per ammontare (59%), benché più di un terzo del totale investito sia riconducibile al solo round di AAvantgarde Bio. Rispetto al Q1-23, si segnala l'aumento della raccolta a livello Pre-seed (+56%), Serie A (+93%) e soprattutto Serie B (+131%), ma una riduzione a livello Seed (-45%).



Guardando ai singoli settori, nel secondo trimestre Lifestyle risulta quello con il maggior numero di deal annunciati (12), seguito da Smart City (10). Con 71 milioni Life Sciences è il settore con la raccolta più alta (26% del totale), seguito da Fintech (61 milioni) e Smart City (50 milioni).

L'analisi dei top 5 deal del trimestre evidenzia la maggiore cautela degli operatori del Venture Capital, testimoniata dall'assenza di mega round (come riscontrato anche nei due trimestri passati). In prima posizione troviamo AAvantgarde Bio (Serie A, 61 milioni), seguita da Energy Dome (Serie B, 40 milioni), One Trading (Serie A, 30 milioni), Banca Aidexa (Serie A, 20 milioni) e, al quinto posto, un round Serie B da 15 milioni non ancora annunciato. Contrariamente al Q1-23, torna la presenza di investitori internazionali.

Il Q2-23 ha registrato infine 19 exit, in crescita rispetto alle 11 del primo trimestre. Tutti gli eventi di liquidità si sono concretizzati attraverso operazioni di M&A.

12 luglio 2023 FocusRisparmio.com https://financecommunity.it/venture-capital-nelsecondo-trimestre-2023-in-italia-investiti-273milioni-di-euro/

Venture Capital: nel secondo trimestre 2023 in Italia investiti 273 milioni di euro

Nel secondo trimestre raccolta a quota 273 milioni, in crescita del 34%. 70 le operazioni, ma aumentano le exit. Lifestyle è il settore in testa per i round, life sciences per i fondi

In Italia il venture capital continua a crescere, ma ancora con slancio insufficiente. Nel secondo trimestre del 2023 sono stati infatti investiti 273 milioni di euro in startup e pmi innovative, in aumento del 34% rispetto ai 204 dei precedenti tre mesi. Ma sono diminuite le operazioni, a quota 70, di cui 13 Serie A e 2 Serie B, contro le 89 totali del periodo gennaiomarzo. Seppure in espansione, poi, la raccolta è rimasta limitata per il terzo trimestre consecutivo a causa dell'assenza di mega round. Prova ne è che, escludendo le grandi operazioni dall'analisi, il secondo trimestre di quest'anno risulta in linea con la media dei due anni precedenti (241 milioni di euro). È questo il quadro che emerge dall'Osservatorio Trimestrale sul Venture Capital in Italia, realizzato da Growth Capital in collaborazione con Italian Tech Alliance, che segnala anche l'aumento delle exit, salite da 11 a 19.

Secondo Fabio Mondini de Focatiis, founding partner di Growth Capital, nel primo semestre l'Italia ha subito l'impatto del generale contesto di incertezza macroeconomica in modo meno pesante rispetto al resto d'Europa. "I risultati complessivi di quest'anno dipenderanno dalla presenza di mega round e dalla volontà degli investitori di impiegare l'elevato livello di dry powder attualmente a disposizione. Prosegue inoltre la tendenza di consolidamento nel venture capital in Italia, dove ci aspettiamo per il 2023 il record storico nelle operazioni di m&a", afferma.

Per Francesco Cerruti, direttore generale di Italian Tech Alliance, nonostante il segno più, i dati che emergono dal report continuano ad evidenziare come il nostro Paese guardi ancora da lontano i principali bacini per quanto riguarda gli investimenti in innovazione in Europa. "Per provare a diminuire il gap esistente sarebbe importante un maggiore attivismo di soggetti che all'estero sono molto più presenti in questo ambito, fra cui grandi corporate e investitori istituzionali come casse di previdenza, fondi pensione, fondazioni bancarie e assicurazioni", spiega.



Nel primo semestre raccolta di 477 milioni

Considerando l'intero primo semestre, le operazioni registrate sono stati 159, per una raccolta complessiva di 477 milioni, dati in linea con la media degli ultimi 5 anni. Nel periodo aprilegiugno i round pre-seed e seed si sono confermati la tipologia più frequente (55 round, pari a più del 78% del totale). I round Serie A risultano invece la tipologia più rilevante per ammontare (59%), benché oltre un terzo del totale investito sia riconducibile al solo round di AAvantgarde Bio. Rispetto al primo trimestre, si segnala l'aumento della raccolta a livello preseed (+56%), Serie A (+93%) e soprattutto Serie B (+131%), ma una riduzione a livello seed (-45%).

Lifestyle in testa per i round, life sciences per i fondi

Guardando ai singoli settori, nel secondo trimestre Lifestyle risulta quello con il maggior numero di deal annunciati (12), seguito da Smart City (10). Con 71 milioni Life Sciences è il comparto con la raccolta più alta (26% del totale), seguito da Fintech (61 milioni) e Smart City (50 milioni). L'analisi dei top 5 deal del trimestre evidenzia inoltre la maggiore cautela degli operatori del venture capital, testimoniata dall'assenza di mega round, come riscontrato anche nei due trimestri passati. In prima posizione si piazza AAvantgarde Bio (Serie A, 61 milioni), seguita da Energy Dome (Serie B, 40 milioni), One Trading (Serie A, 30 milioni), Banca Aidexa (Serie A, 20 milioni) e, al quinto posto, un round Serie B da 15 milioni non ancora annunciato. Contrariamente al periodo gennaio-marzo, torna la presenza di investitori internazionali. Infine, tutti gli eventi di liquidità si sono concretizzati attraverso operazioni di m&a.

12 luglio 2023 Investireoggi.it https://www.investireoggi.it/risparmio/contideposito-regalo-estate-2023-tassi-interesse-9/

Conti deposito, il regalo dell'estate 2023: i tassi di interesse arrivano fino al 9%

Tassi di interesse fino al 9%, l'estate 2023 parte bene: è corsa ai conti deposito, ecco la top 3.

Arriva uno splendido regalo per chi desidera investire il proprio denaro nei conti deposito. I tassi di interesse arrivano infatti al 9% (ovviamente lordo e non netto). Sembrerebbe, quindi, che finalmente stia cambiando qualcosa e che tali strumenti vogliano davvero competere con prodotti come i Btp che offrono guadagni più elevati.

L'inflazione continua a correre e riduce il valore della moneta nel tempo così come quello dei propri risparmi. Anche piccole differenze dei tassi di inflazione possono avere delle grandi conseguenze se si cumulano nel tempo. Proprio per questo gli esperti suggeriscono di non lasciare i propri soldi depositati sul conto corrente ma investirli. Gli italiani, come si sa, preferiscono prodotti sicuri e i conti deposito lo sono in quanto la maggior parte di essi sono garantiti dal Fidt che è il Fondo Interbancario di Tutela Deposito Titoli. Detto ciò, quali sono i migliori 3 disponibili sul mercato?

Illimity e Banca Aidexa

Tra i migliori conti deposito del momento ci sono quelli di Illimity Bank e di banca Aidexa. Partiamo dal primo, si tratta di una scelta sicura per far crescere i risparmi grazie ai tassi che arrivano fino al 4,75% per i clienti Premium.

Inoltre tale conto è veloce perché al 100% digitale: si attiva e si gestisce in un attimo direttamente da pc o dallo smartphone. Esistono due linee: quella svincolabile e la non svincolabile. Per quanto riguarda la prima, il tasso annuo lordo è dell'1% dopo 6 mesi, del 3,50% dopo 12 mesi, 18 mesi, 24 mesi, 24 mesi, 48 mesi e del 3,75% dopo 60 mesi. È il conto non svincolabile che offre tassi più alti, eccoli (lordi): dell'1,50% dopo 6 mesi, del 4,50% dopo 12-18-24-36 e 48 mesi nonché del 4,75% dopo 60 mesi. Gli interessi sulle somme depositate saranno accreditati direttamente sul conto corrente Illimity ogni anno o alla fine del vincolo secondo la linea che si sceglierà.

C'è poi il conto XRisparmio di Banca Aidexa per il quale non ci sarà nessun obbligo di aprire un conto corrente. Con esso i risparmi saranno tutelati al 100% dal Fidt mentre il guadagno reale in 12 mesi sarà del 2,89%. Come spiega la banca, questo conto sarà vincolato, senza costi e sicuro al 100%. In più se si deciderà di recuperare la somma depositata, essa (entro trentadue giorni dalla scadenza del vincolo) tornerà disponibile insieme al tasso di rendimento



maturato. Ecco il tasso annuo lordo: del 2% dopo 3 mesi (effettivo 1,48%), del 2% dopo 6 mesi (effettivo 1,48%), del 3,9% dopo 12 mesi (effettivo 2,89%) e del 3,9% dopo 18 mesi (effettivo 2,89%). Inoltre del 3,9% dopo 24 mesi (effettivo 2,89%) e del 4,75% dopo 36 mesi (effettivo del 3,52%).

Conti deposito, il regalo dell'estate 2023: i tassi di interesse arrivano al 9% Oltre a quelli di Illimity Bank e di Banca Aidexa, ci sono i conti deposito Smart offerti da Smart Bank. Sono depositi vincolati senza spese che si possono aprire online. Anche per questa banca, fino a 100 mila euro, i propri risparmi saranno protetti dal Fidt. In più non ci sarà da pagare l'imposta di bollo o le spese aggiuntive. I conti deposito Smart daranno inoltre la possibilità di richiedere un anticipo per una quota pari fino all'80% del deposito versato prima della scadenza. In questo modo si riceverà una parte del capitale in anticipo per far fronte a eventuali spese inaspettate senza rinunciare, però, all'interesse che matura sull'intero ammontare del deposito. Ma veniamo ai tassi di interesse.

Come si legge sulla pagina ufficiale della banca, a 12 mesi a scadenza il tasso lordo sarà del 3,30% (effettivo 2,44%), a 18 mesi annuale sarà del 3,50% (2,59%) e a 24 mesi annuale del 3,75% (2,78%). E ancora, a 36 mesi a scadenza il tasso variabile arriverà fino all'8% (5,92%) e a 48 mesi a scadenza si avrà un tasso variabile fino al 9% (6,66% effettivo). Infine a 60 mesi annuale, si avrà un tasso incrementale del 4%, del 4,50%, del 5%, del 5,5% e del 6%. Smart Bank comunica che tale scenario è solo illustrativo in una situazione favorevole.

La performance del passato non è infatti indicatore del rendimento futuro.

Riassumendo...

- 1. I conti deposito regalano per l'estate 2023 tassi di interesse aggiornati
- 2. Con Illimity Bank e banca Aidexa, tasso annuo lordo fino al 4,75%
- 3. Smart Bank offre tasso variabile fino al 9% lordo.



13 luglio 2023 Startupitalia.eu https://startupitalia.eu/205267-20230712-cresceil-mercato-del-vc-in-italia-in-pole-position-ilsettore-delle-lifescience-con-71-milioni-diinvestimenti

Cresce il mercato del VC in Italia. In pole position il settore delle Lifescience con 71 milioni di investimenti

Nel secondo trimestre 2023 sono stati dedicati 273 milioni di euro a startup e PMI innovative. Crescono le exit ma nessun mega round. I dati dell'Osservatorio trimestrale di Growth Capital e Italian Tech Alliance

Il mercato del venture capital italiano è in crescita. Con 273 milioni di euro destinati a startup e PMI innovative nel secondo trimestre di quest'anno, in 70 round d'investimento, di cui 13 round Serie A e 2 Serie B, si registra una crescita delle exit, che arrivano a quota 19. Ma sebbene il settore sia in crescita non arrivano mega round. I dati emergono dall'Osservatorio Trimestrale sul Venture Capital in Italia, realizzato da Growth Capital in collaborazione con Italian Tech Alliance.

I settori più in crescita

Lifestyle è il settore che ha registrato più round, con 12 deal annunciati, seguito dalle Smart Cities con 10 deal. Quello delle Life Sciences è il comparto che ha raccolto più fondi, con 71 milioni di euro, seguito da Fintech (61 milioni) e Smart Cities (50 milioni). Ed è stata la startup biotech AAvantgarde Bio a chiudere il round con l'ammontare più alto del trimestre a 61 milioni di euro, seguita da Energy Dome (Serie B, 40 milioni), One Trading (Serie A, 30 milioni) e Banca AideXa (Serie A, 20 milioni). Sebbene, a differenza del primo trimestre 2023, sia tornata la presenza di investitori internazionali, l'assenza di mega round risulta la ragione principale di una raccolta limitata per il terzo trimestre consecutivo. «Nel primo semestre 2023, come avevamo previsto, l'Italia ha subìto l'impatto del generale contesto di incertezza macroeconomica in modo meno significativo rispetto all'Europa – ha commentato Fabio Mondini de Focatiis, Founding Partner di Growth Capital – I risultati complessivi di quest'anno dipenderanno dalla presenza di mega round e dalla volontà degli investitori di impiegare l'elevato livello di Dry Powder attualmente a disposizione. Prosegue la tendenza di consolidamento nel Venture Capital in Italia, dove ci aspettiamo per il 2023 il record storico nelle operazioni di M&A».

L'assenza di mega round

Pur a fronte di una lieve diminuzione del numero di round (70 contro gli 89 del primo trimestre del 2023), in Italia il venture capital ha toccato quota 273 milioni, in crescita del 34% rispetto ai 204 dei primi tre mesi di quest'anno. Considerando l'intero primo semestre 2023, i round registrati sono stati 159, per una raccolta complessiva di 477 milioni, in linea con la media degli ultimi 5 anni. Nel periodo oggetto di analisi, i round Pre-seed e Seed si sono confermati la



tipologia più frequente (55 round, pari a più del 78% del totale). I round di Serie A risultano invece la tipologia più rilevante per ammontare (59%), benché più di un terzo del totale investito sia riconducibile al solo round di AAvantgarde Bio. Rispetto al primo trimestre, si segnala l'aumento della raccolta a livello Pre-seed (+56%), Serie A (+93%) e soprattutto Serie B (+131%), ma una riduzione a livello Seed (-45%). L'assenza di mega round Pur a fronte di una lieve diminuzione del numero di round (70 contro gli 89 del primo trimestre del 2023), in Italia il venture capital ha toccato quota 273 milioni, in crescita del 34% rispetto ai 204 dei primi tre mesi di quest'anno. Considerando l'intero primo semestre 2023, i round registrati sono stati 159, per una raccolta complessiva di 477 milioni, in linea con la media degli ultimi 5 anni. Nel periodo oggetto di analisi, i round Pre-seed e Seed si sono confermati la tipologia più frequente (55 round, pari a più del 78% del totale). I round di Serie A risultano invece la tipologia più rilevante per ammontare (59%), benché più di un terzo del totale investito sia riconducibile al solo round di AAvantgarde Bio. Rispetto al primo trimestre, si segnala l'aumento della raccolta a livello Pre-seed (+56%), Serie A (+93%) e soprattutto Serie B (+131%), ma una riduzione a livello Seed (-45%).

13 luglio 2023 verità&affari.it https://www.veritaeaffari.it/startup/venturecapital-investimenti-startup-secondo-trimestre-12-luglio-2023/

Startup, 273 mln investi nel secondo trimestre: i settori più interessanti

L'assenza di mega round risulta la ragione principale di una raccolta limitata per il terzo trimestre consecutivo.

Nel secondo trimestre 2023 sono stati investiti 273 milioni di euro in startup e Pmi innovative in 70 round d'investimento, di cui 13 round Serie A e 2 Serie B. Si registra una crescita delle exit, che arrivano a quota 19. Lifestyle è il settore che ha registrato più round e Life Sciences quello che ha raccolto più fondi, mentre la startup biotech AAvantgarde Bio ha chiuso il round con l'ammontare più alto del trimestre (61 milioni).

L'assenza di mega round risulta la ragione principale di una raccolta limitata per il terzo trimestre consecutivo: escludendo i mega round dall'analisi, infatti, il secondo trimestre risulta in linea con la media dei 2 anni precedenti (241 milioni). Questo è il quadro che emerge dall'Osservatorio Trimestrale sul Venture Capital in Italia, realizzato da Growth Capital, la prima banca di investimento tech nell'ecosistema Venture Capital, in collaborazione con Italian Tech Alliance, l'associazione italiana del Venture Capital, degli investitori in innovazione e delle startup e PMI innovative. L'Osservatorio – giunto alla sesta edizione – analizza trimestralmente l'andamento degli investimenti e i trend nell'ecosistema del Venture Capital in Italia, confrontando i dati anche con quanto accade in Europa.

"Nel primo semestre 2023, come avevamo previsto, l'Italia ha subìto l'impatto del generale contesto di incertezza macroeconomica in modo meno significativo rispetto all'Europa. I risultati complessivi di quest'anno dipenderanno dalla presenza di mega round e dalla volontà degli investitori di impiegare l'elevato livello di Dry Powder attualmente a disposizione. Prosegue inoltre la tendenza di consolidamento nel Venture Capital in Italia, dove ci aspettiamo per il 2023 il record storico nelle operazioni di M&A", commenta Fabio Mondini de Focatiis, Founding Partner di Growth Capital. "Seppur in crescita rispetto al trimestre precedente, i dati che emergono dal report continuano ad evidenziare come il nostro Paese guardi ancora da lontano i principali bacini per quanto riguarda gli

investimenti in innovazione in Europa, spiega Francesco Cerruti, direttore generale di Italian Tech Alliance. Per provare a diminuire il gap esistente sarebbe importante un maggiore attivismo di soggetti che all'estero sono molto più presenti in questo ambito, fra cui grandi corporate e investitori istituzionali come casse di previdenza, fondi pensione, fondazioni bancarie e assicurazioni. Inoltre, è sempre più necessario per sostenere l'ecosistema dell'innovazione sbloccare lo stallo creatosi nel rinnovo delle nomine dei vertici di CDP Venture Capital, che auspichiamo venga risolto a breve insistendo sulla continuità e sulla competenza



dimostrata nei primi anni di attività. L'attuale impasse decisionale rischia fortemente di pregiudicare lo sforzo di rinnovamento normativo che regola il settore che le istituzioni stanno portando avanti, a partire del lavoro relativo alla modernizzazione dello Startup Act", conclude Cerruti.

Guardando ai singoli settori, nel secondo trimestre Lifestyle risulta quello con il maggior numero di deal

annunciati (12), seguito da Smart City (10). Con 71 milioni Life Sciences è il settore con la raccolta più alta

(26% del totale), seguito da Fintech (61 milioni) e Smart City (50 milioni). L'analisi dei top 5 deal del trimestre evidenzia la maggiore cautela degli operatori del Venture Capital, testimoniata dall'assenza di mega round (come riscontrato anche nei due trimestri passati). In prima posizione troviamo AAvantgarde Bio (Serie A, 61 milioni), seguita da Energy Dome (Serie B, 40 milioni), One Trading (Serie A, 30 milioni), Banca Aidexa (Serie A, 20 milioni) e, al quinto posto, un round Serie B da 15 milioni non ancora annunciato. Contrariamente al primo trimestre, torna la presenza di investitori internazionali.

13 luglio 2023 Finanzadigitale.com https://www.finanzadigitale.com/bancainteressi-piu-alti/

Banche che offrono gli interessi più alti nel 2023

Scopri quale Banca offre gli interessi più alti. Una guida ai migliori conti deposito e conti correnti remunerati per incassare i migliori margini di guadagno del 2023

Il panorama delle banche in Italia è in continua evoluzione e molti istituti offrono oggi una vasta gamma di soluzioni per ottenere interessi più alti.

Trovare l'offerta economicamente più vantaggiosa e i tassi di interesse più convenienti può rivelarsi un'impresa ardua che richiede tempo per un'attenta valutazione.

Scopriamo insieme quale banca offre i migliori tassi d'interesse nel 2023, sfruttando un quadro completo delle opzioni disponibili che abbiamo redatto appositamente per facilitarti il compito.

Quale banca offre i migliori tassi d'interesse nel 2023? Il panorama delle banche in Italia è in continua evoluzione e molti istituti offrono oggi una vasta gamma di soluzioni per ottenere interessi più alti.

Trovare l'offerta economicamente più vantaggiosa e i tassi di interesse più convenienti può rivelarsi un'impresa ardua che richiede tempo per un'attenta valutazione.

Scopriamo insieme quale banca offre i migliori tassi d'interesse nel 2023, sfruttando un quadro completo delle opzioni disponibili che abbiamo redatto appositamente per facilitarti il compito.



Quale banca offre i migliori tassi d'interesse nel 2023?

BANCA	INTERESSI	VINCOLO	DURATA	
<u>Aidexa</u>	fino a 2,89% netto l'anno	Vincolato	da 3 a 36 mesi	
<u>Illimity Bank</u>	Conto corrente remunerato: 2,50% Conto deposito: 4,75%	Vincolato e non vincolato	da 6 a 60 mesi	
<u>Tinaba</u>	fino al 4%	Non vincolato	da 6 a 24 mesi	
<u>Hype</u> (in collaborazione con Illimity Bank)	Fino al 4%	Vincolato e non vincolato	Fino a 36 mesi	
<u>ING</u>	3%	Non vincolato	12 mesi	

Conto Deposito vs Conto Corrente remunerato

Quale scegliere tra Conto Deposito e Conto Corrente remunerato? Per un'analisi più accurata è bene conoscere le differenza, visto che sono erroneamente considerati uguali.

Le principali differenze sono:



- il conto corrente remunerato è lo stesso che si utilizza per le operazioni quotidiane, mentre il conto deposito è uno strumento aggiuntivo;
- nel remunerato il denaro non viene trasferito, invece nel conto deposito viene spostato dal conto principale;
- il vincolo sulle somme è previsto nel conto deposito, mentre in quello remunerato è possibile utilizzare il tuo denaro;
- gli interessi nel conto remunerato sono attivi e calcolati in base alla giacenza media, mentre nel conto deposito si calcola la somma totale vincolata.

La scelta della banca con il tasso d'interesse più alto dipende da vari fattori, tra cui le proprie esigenze finanziarie e la propria tolleranza al rischio.

Tuttavia, secondo un'attenta panoramica delle migliori Banche che offrono i tassi d'interesse più alti nel 2023, i primi 4 posti potrebbero essere occupati da:

- Banca Aidexa: questa banca digitale offre tassi interessanti, soprattutto sui conti deposito a lungo termine;
- Illimity Bank: offre tassi d'interesse competitivi sui conti deposito;
- Tinaba: conto deposito con un tasso d'interesse molto vantaggioso;
- ING: offre un conto non vincolato al 3% lordo per 12 mesi.

Banca AideXa nasce per migliorare la gestione delle piccole e medie imprese, offrendo loro strumenti finanziari adeguati e tecnologicamente all'avanguardia.



Grazie al supporto dell'intelligenza artificiale, l'offerta di AideXa prevede:

- · conti correnti remunerati;
- conto deposito;
- finanziamenti.

Potresti aprire un conto corrente remunerato con Banca Aidexa direttamente online, in pochi e semplice passaggi, scegliendo uno dei 2 seguenti piani tariffari:

X Conto Easy: gratuito;

X Conto: Plus: 40€ al mese.

Entrambi prevedono rendimenti calcolati sulla giacenza giornaliera presente sul conto. Per conoscere maggiori dettagli, ti invitiamo a leggere la nostra recensione su AideXa.



Stampa 15 luglio 2023 Il Sole 24 Ore Plus



Conti deposito A 12 mesi offrono fino al 4,75% lordo

Un rendimento che riuscirebbe a coprire l'inflazione attesa nel 2024

L'incremento dei tassi ufficiali nella zona euro, in risposta all'aumento del tasso di inflazione, ha inevitabilmente portato a un incremento dei tassi sui conti deposito e, quindi, della connessa remunerazione. Rispetto a dicembre, le condizioni offerte da questa tipologia di investimento sono sicuramente migliorate e potrebbero ulteriormente progredire nei prossimi mesi: in termini di rendimento reale, soprattutto sulle scadenze a breve, contestualmente all'ulteriore aumento dei tassi offerti e alla diminuzione dell'inflazione attesa. Infatti, le misure restrittive di politica monetaria non sembrano essere giunte ancora al termine per quanto riguarda l'Europa. Questo, però, sarà reso noto solo alla prossima riunione della Bce, prevista per il 27 luglio.

I conti deposito vincolano per un determinato periodo di tempo i soldi sul conto (tra 6 e 60 mesi), dunque non disponibili per prelievi nell'immediato. Offrono un tasso di interesse superiore rispetto al conto corrente tradizionale. Si tratta di investimenti a basso rischio, ma che richiedono un'attenta analisi e pianificazione delle entrate e delle uscite.

Le banche propongono i conti deposito per soddisfare le esigenze di una clientela basica che ha progetti di investimento meno complessi o diversificati, oppure che ha la necessità di affrontare spese significative che impediscono di investire a lungo termine. Nel caso dei conti deposito, si può parlare di un rendimento basico su investimenti principalmente a breve o medio termine, come alternativa ai Bot o ai Btp di breve scadenza. Gli investimenti più strutturati, invece, solitamente hanno durate più lunghe, offrendo tassi in genere più elevati per garantire un maggiore rendimento.

Un privato, quindi, potrebbe decidere di investire su un conto deposito rispetto ai più noti strumenti obbligazionari, anche di tipo governativo. Facendo paragoni di questo genere, però, emerge un primo tema da affrontare, quello della fiscalità. «In generale si può dire che, considerando ad esempio scadenze vincolate a un anno, in un ambiente economico in cui il titolo di Stato italiano con scadenza luglio 2024 rende il 3,9%, le offerte sui conti deposito si spingono ora anche al 4,75% - spiega Rocco Probo, analista ufficio studi di Consultique –. Se, quindi, sul tasso lordo la sfida sembrerebbe preferire i conti deposito, se si tenesse in considerazione il rendimento effettivo incassato dall'investitore, la convenienza potrebbe spostarsi verso la soluzione obbligazionaria». I titoli di Stato godono infatti di una tassazione agevolata (12,5% contro il 26% dei conti deposito) e, inoltre, se si dovesse acquistare un Btp sotto la pari è possibile utilizzare la plusvalenza di prezzo per compensare eventuali minusvalenze pregresse. «Il beneficio fiscale, che dipende dalla condizione specifica dell'investitore, non può essere generalizzata, ¬— continua Probo — resta un tema da considerare attentamente all'interno di una complessiva pianificazione finanziaria».

Un secondo confronto che interessa allo stesso modo l'investitore è poi il rendimento effettivo reale che una soluzione di investimento propone. Su questo tema è necessario premettere che le aspettative di inflazione misurate dai mercati finanziari a un anno sono crollate dalla fine dello scorso anno ad ora. Probo sottolinea che, sul finire dello scorso anno le attese di inflazione viaggiavano attorno al 5% - variazione percentuale allora non raggiungibile in nessun modo da soluzioni di conti deposito – mentre in questo momento le attese di inflazione italiana per il prossimo anno non raggiungono lo 0,9%. Anche una soluzione come il conto deposito, pur con tutti i limiti fiscali sopra menzionati, quindi, riuscirebbe a coprire abbondantemente l'inflazione attesa nel periodo di investimento.

Come detto precedentemente, le prospettive di rialzo dei tassi non sono concluse. Quindi, un conto deposito che in questo momento viene bloccato ad esempio al 3% a un anno, anche solo fra tre mesi potrebbe scontare un tasso un po' più elevato come conseguenza agli incrementi attesi da parte della Bce.

Nella tabella a lato è riportata una selezione di soluzioni di investimento direttamente accessibili tramite apertura online dei relativi conti. Occorre su questo punto specificare che gli investitori, privati o aziende che siano, possono accedere a tassi positivi anche attraverso soluzioni concordate privatamente con il proprio istituto, nella forma di semplice remunerazione sul conto corrente. Quindi, non monitorate in questa rilevazione.

CONTI DEPOSITI SVINCOLABILI		0 1 2 3 4 5			IMPORTO VINCOLABILE		
SCAD. (in mesi)	BANCA	NOME CONTO	NETTO	ANNUO LORDO	LIQUIDAZIONI INTERESSI	MIN €	MAX MIn €
6	Extrabanca (A)	ExtraClick Online ⁽²⁾	2,22	3,00	A scadenza	5.000	0,2
•••••	Banca Valsabbina	Twist - Time Deposit ⁽²⁾	2,09	3,10	Mens. posticipato	10.000	0,5
	Banca Progetto	Conto Key ⁽³⁾	2,02	3,00	A scadenza	5.000	5
	Banca Priv. Leasing	Deposito Comfort ⁽²⁾	1,58	2,40	Sem. posticipato	1.000	1
	Banca Aidexa	X Risparmio	1,28	2,00	A scadenza	100	3
	Illimity Bank	Conto Dep. Illimity ⁽³⁾	0,54	1,00	A scadenza	1.000	20
12	Banca Aidexa	X Risparmio ⁽²⁾	2,69	3,90	Ascadenza	1.000	0,1
******	Extrabanca (A)	ExtraClick Online ⁽⁴⁾	2,59	3,50	A scadenza	5.000	0,2
	Igea Digital Bank (A)	ID Deposito ⁽⁵⁾	2,59	3,50	A scadenza	1.000	
	Banca Valsabbina	Twist - Time Deposit ⁽²⁾	2,50	3,65	Mens. posticipato	10.000	0,5
	Illimity Bank	Conto Dep. Illimity ⁽³⁾	2,39	3,50	A scadenza	1.000	20
	Banca Priv. Leasing	Deposito Fast ⁽²⁾	2,32	3,40	Anticipato	1.000	1
18	Banca Aidexa	X Risparmio ⁽²⁾	2,69	3,90	Ascadenza	1.000	0,1
******	Banca Valsabbina	Twist - Time Deposit ⁽²⁾	2,46	3,60	Mens. posticipato	10.000	0,5
	Banca Priv. Leasing	Deposito Plus ⁽²⁾	2,39	3,50	Anticipato	1.000	1
	Banca Progetto	Conto Key ⁽³⁾	2,39	3,50	A scadenza	5.000	5
	Illimity Bank	Conto Dep. Illimity ⁽³⁾	2,39	3,50	A scadenza	1.000	20
	CA Auto Bank	Tempo ⁽⁶⁾	2,02	3,00	Trim. posticipato	1.000	
36	Banca Aidexa	X Risparmio ⁽²⁾	3,32	4,75	Ascadenza	1.000	0,1
******	Extrabanca (A)	ExtraClick Online ⁽⁴⁾	2,96	4,00	A scadenza	5.000	0,2
	Banca Progetto	Conto Key ⁽⁷⁾	2,76	4,00	A scadenza	5.000	5
,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	Banca Priv. Leasing	Deposito Best ⁽²⁾	2,39	3,50	Anticipato	1.000	1
	Banca Valsabbina	Twist - Time Deposit ⁽²⁾	2,39	3,50	Trim. posticipato	10.000	0,5
	CA Auto Bank	Tempo ⁽⁶⁾	2,39	3,50	Trim. posticipato	1.000	



DAGLISTUDI

Deloitte Legal amplia il proprio team Life Science & Health Care con l'ingresso di Giuseppe Speziale nel ruolo di Of Counsel. Il team di Life Science & Health Care, guidato da Josephine Romano, si rafforza così di ulteriori competenze specifiche di settore.

Lo studio legale internazionale Gianni & Origoni ha assistito il fondo CYSERO EuVECA – promosso da AVM Gestioni SGR S.p.A. –, Brembo S.p.A., CDPVenture Capital (per conto dei fondi Fondo di Co-Investimento MiSE e Corporate Partners I, comparto Industry-Tech) ed EIC Fund nel loro investimento in Agade

S.r.l., che è una società spin-off del Politecnico di Milano specializzata nel campo della progettazione di esoscheletri.

Lo studio legale internazionale Gianni & Origoni ha assistito GLS Italy nell'acquisizione di ProntoPaeco, uno tra i maggiori network italiani di punti di ritiro e consegna spedizioni.

Lipani Catricalà & Partners ha assistito Hippogroup Roma Capannelle S.r.l., concessionaria dell'Ippodromo delle Capannelle, nelle operazioni di organizzazione e avvio della nota manifestazione Rock in Roma, quest'anno alla sua 13° edizione.

HAT SGR, società di gestione del risparmio indipendente, annuncia due nuove acquisizioni da parte di Primat – partecipata da HAT SGR attraverso il fondo HAT Technology & Innovation Fund 4 insieme a Tendercapital. Primat entra nel capitale dell'americana Curtis Metal Finishinge rileva da Emanuele Mascherpa S.p.A. il 97,5% del capitale di Vi.Pi.Effe Pen. HAT è stata assistita per gli aspetti relativi al financing da Orrick, Emanuele Mascherpa S.p.A.

e Luca Pin sono stati assistiti nella vendita dallo Studio legale Pavia e Ansaldo, l'operazione è stata finanziata da Crédit Agricole Italia S.p.A., BPER Banca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. assistite da Legance.

Allen & Overy ha assistito CA Auto Bank S.p.A. nel collocamento di

un prestito obbligazionario senior unsecured per un valore nominale di 600 milioni di euro, cedola annua fissa pari a 4,375% e durata 3 anni (giugno 2026).

Lo studio legale internazionale Gianni & Origani annuncia che il socio Francesco Puntillo assume la carica di Head of Legal and Corporate Affairs di Enel. In Gianni & Origoni Francesco Puntillo ricopriva la carica di membro del Comitato Esecutivo ed era co-responsabile del Dipartimento Energia e Infrastrutture.

Il Team Legal di Banca AideXa, guidato da Isabella Corradini (ex BonelliErede), Chief Legal & Corporate Affairs, ha seguito i profili legali e regolamentari del processo che ha portato all'aumento di capitale e al rinnovo degli organi sociali.

Lo studio legale internazionale Gianni & Origoni ha assistito il Gruppo Michelin, leader nella negoziazione di un accordo vincolante per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di TRKS.r.l., fornitore leader di servizi di gestione delle flotte aziendali nel mercato italiano.

Lo studio legale internazionale Gianni & Origoni ha assistito Italgas nell'acquisizione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Veolia, assistita da BonelliErede, in alcune società attive nel servizio idrico nelle regioni Lazio, Campania e Sicilia.

DLA Piper ha assistito, tramite l'Avv. Giampiero

Falasca, Komen Italia, Associazione di Promozione Sociale per la provenzione dei tumori del seno, per la ste-

sura e la negoziazione di un accordo sindacale con Filcams CGIL, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil. L'accordo disciplina i tempi di lavoro, le condizioni di utilizzo del lavoro a termine cercando di conciliare diverse esigenze fra cui la necessità di razionalizzare il costo del lavoro, disporre di adeguata flessibilità organizzativa e le esigenze di tutela del lavoro.

Lo Studio Tarter Krinsky & Drogin, law firm americana con la più grande practice dedicata alla clientela italiana negli USA, rafforza l'expertise in ambito privacy, cyber e gestione dei dati personali con l'ingresso dell'avvocato Annmarie Giblin in qualità di partner e co-chair della Practice Privacy e Cybersecurity.

BonelliErede ha assistito Cassa Depositi e Prestiti nella sottoscrizione di un contratto di finanziamento da 50 milioni di euro in favore di Salcef Group, player specializzato nel

rinnovamento e nella costruzione di infrastrutture ferroviarie, reti tramviarie e metropolitane.

FS Italiane ha finalizzato con Eurofima, società per il finanziamento del materiale ferroviario con sede a Basilea, una nuova emissione obbligazionaria in private placement. Sono stati sottoscritti titoli obbligaziona-

ri FS per 100 milioni di euro, a tasso variabile a dieci anni. BonelliErede ha assistito Eurofima.

Deloitte Legal annuncia la promozione di Emilio Cucchiara e Stefano Luca Miniati in qualità di Partner, Cucchiara è entrato in Deloitte Legal nel 2020 come responsabile dell'Antitrust e degli aiuti di Stato, Miniati è in Deloitte Legal dal 2016 e fa parte del team Employment & Benefits.

Pirola Pennuto Zei & Associati ha assistito Sonova Audiological Care Italia, leader di mercato nella vendita al dettaglio di apparecchi acustici con il brand Audionova Italia, nell'acquisizione di due centri in Toscana.

O Resolution discoun

15 luglio 2023 Finews.ch https://www.finews.ch/ticino/centro-finanziarioticino/58340-banca-aidexa-unicredit-federicosforza-roberto-nicastro

Semestre record per la banca fondata da due ex Unicredit

Banca AideXa, la fintech fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza, nel 1° semestre ha superato i 400 milioni di euro di finanziamenti erogati a supporto delle Pmi italiane, quasi raddoppiando la sua crescita rispetto all'anno precedente grazie a un portafoglio prodotti e una base clienti sempre più ampia.



In parallelo all'aumento nei volumi dei finanziamenti i primi sei mesi dell'esercizio hanno fatto registrare anche un robusto aumento dei clienti che oggi sono oltre 7.000.

Chiuso aumento da 20 milioni

A fine maggio, <u>Banca AideXa</u> ha inoltre completato un aumento di capitale di 20 milioni di euro da parte degli investitori e registrato l'entrata di due nuovi soci per accelerarne la crescita: il Confidi Artigiancredito e SEAC, istituzioni leader nel tessuto della microimpresa. Tra gli azionisti della società figuravano già, tra gli altri anche Generali Ass.

Banca Ifis e Banca Sella. L'aumento di capitale di Banca AideXa è finalizzato a supportare la crescita dei finanziamenti alle Pmi. In seguito all'aumento di capitale, la posizione di CET1 capital ratio pro-forma (aprile 2023) è superiore al 35%.

Fondata durante la pandemia



Banca AideXa è stata fondata ed è guidata da due ex top manager di Unicredit, Roberto Nicastro e Francesco Sforza.

Nicastro è stato direttore generale di Unicredit e vicepresidente di Ubi banca mentre Sforza è stato, tra l'altro responsabile della gestione multicanale in Hypovereinsbank e Bank Austria (UniCredit Group) e responsabile dei progetti strategici di UniCredit.

Nata nel 2020 durante la pandemia, Banca AideXa ha completato con successo la raccolta di 48 milioni di euro di capitale (il più grande primo round di finanziamento mai realizzato per una startup fintech italiana) da parte di investitori e «business angels» di elevato standing nel mondo bancario, imprenditoriale, assicurativo, fintech e nel Venture Capital. Nel 2021 ha ricevuto la licenza bancaria dalla Bce.

Focus su microimprese

Banca AideXa prosegue il suo focus verso le microimprese: il prestito medio è infatti inferiore a 200.000 euro, e in questo si differenzia da altri operatori.

Il continuo affinamento dell'algoritmo proprietario X-Score e l'utilizzo di politiche creditizie proprie permettono di coniugare una veloce crescita degli impieghi con un mercato italiano del credito PMI in frenata nel 2023.

Sforza, aumento conferma fiducia partner

«Abbiamo aperto il 2023 con importanti risultati come il lancio di una nuova soluzione per chi fa impresa e confermato il posizionamento competitivo dei nostri prodotti. La continua crescita è il riconoscimento della determinazione di Banca AideXa a presentarsi come uno dei principali partner delle PMI italiane.»

Sostiene Federico Sforza – spiegando poi che »il nuovo aumento di capitale conferma la fiducia dei nostri partner nel progetto di AideXa e ci permetterà di raggiungere ancora più velocemente gli obiettivi di crescita, con un ecosistema di soci e partner di elevato livello».



16 luglio 2023 Startupnews.it https://www.startup-news.it/venture-capital-initalia-q2-2023//

Venture Capital in Italia: Q2 2023, investiti 273 milioni

Venture Capital in Italia: pur a fronte di una lieve diminuzione del numero di round (70 contro gli 89 del Q1-23), nel Q2-23 in Italia la raccolta ha toccato quota 273 milioni, in crescita del 34% rispetto ai 204 del Q1-23

Come è andato il Venture Capital in Italia nel secondo quarter del 2023? L'Osservatorio trimestrale sulle performance del Venture Capital in Italia, ha appena fornito i dati sugli investimenti in startup e Pmi innovative durante il secondo trimestre 2023. Nel secondo trimestre 2023 sono stati investiti 273 milioni di euro in startup e Pmi innovative in 70 round d'investimento, di cui 13 round Serie A e 2 Serie B. Si registra una crescita delle exit, che arrivano a quota 19. Lifestyle è il settore che ha registrato più round e Life Sciences quello che ha raccolto più fondi, mentre la startup biotech AAvantgarde Bio ha chiuso il round con l'ammontare più alto del trimestre (€61M). L'assenza di mega round risulta la ragione principale di una raccolta limitata per il terzo trimestre consecutivo: escludendo i mega round dall'analisi, infatti, il Q2-23 risulta in linea con la media dei 2 anni precedenti (€241M).

Questo è il quadro che emerge dall'Osservatorio Trimestrale sul Venture Capital in Italia, realizzato da Growth Capital, la prima banca di investimento tech nell'ecosistema Venture Capital, in collaborazione con Italian Tech Alliance, l'associazione italiana del Venture Capital, degli investitori in innovazione e delle startup e PMI innovative. L'Osservatorio – giunto alla sesta edizione – analizza trimestralmente l'andamento degli investimenti e i trend nell'ecosistema del Venture Capital in Italia, confrontando i dati anche con quanto accade in Europa.

L'Osservatorio è stato presentato a Le Village by CA Milano. In occasione dell'evento sono intervenuti Lorenzo Triboli e Giacomo Bider, rispettivamente Vice President e Senior Analyst, Growth Capital; Francesco Cerruti, Direttore Generale, Italian Tech Alliance; Lucia Faccio Partner, Sofinnova Partners; Riccardo Allegra, Head of Seed Investments & Portfolio, LVenture Group; Francesco De Stefano, Founder e CEO di Caracol e Fabrizio D'Eredità, Co-Head of the EMEA Digital Segment, Egon Zehnder.

Venture Capital in Italia e VC Index

Durante l'evento, è stata presentata anche la prima edizione del VC Index, realizzato da Growth Capital in collaborazione con Italian Tech Alliance. Si tratta di un indicatore su scala da 1 a 10 calcolato a cadenza semestrale e che fornisce un'indicazione sullo stadio di sviluppo dell'ecosistema VC in Italia e sul sentiment dei suoi attori. L'index è costruito



considerando input quantitativi, da analisi dei dati di mercato, e qualitativi, forniti da operatori del VC (startup e investitori) sulla base del sentiment della situazione attuale e prospettica.

Più impegno da corporate e investitori istituzionali

"Seppur in crescita rispetto al trimestre precedente, i dati che emergono dal report continuano ad evidenziare come il nostro Paese guardi ancora da lontano i principali bacini per quanto riguarda gli investimenti in innovazione in Europa, spiega Francesco Cerruti, Direttore Generale di Italian Tech Alliance. Per provare a diminuire il gap esistente sarebbe importante un maggiore attivismo di soggetti che all'estero sono molto più presenti in questo ambito, fra cui grandi corporate e investitori istituzionali come casse di previdenza, fondi pensione, fondazioni bancarie e assicurazioni. Inoltre, è sempre più necessario per sostenere l'ecosistema dell'innovazione sbloccare lo stallo creatosi nel rinnovo delle nomine dei vertici di CDP Venture Capital, che auspichiamo venga risolto a breve insistendo sulla continuità e sulla competenza dimostrata nei primi anni di attività. L'attuale impasse decisionale rischia fortemente di pregiudicare lo sforzo di rinnovamento normativo che regola il settore che le istituzioni stanno portando avanti, a partire del lavoro relativo alla modernizzazione dello Startup Act", conclude Cerruti.

Pur a fronte di una lieve diminuzione del numero di round (70 contro gli 89 del Q1-23), nel Q2-23 in Italia la raccolta ha toccato quota 273 milioni, in crescita del 34% rispetto ai 204 del Q1-23. Considerando l'intero primo semestre 2023, i round registrati sono stati 159, per una raccolta complessiva di 477 milioni, dati in linea con la media degli ultimi 5 anni. Come nel Q1-23, non sono stati registrati mega round, che erano stati determinanti nei trimestri con maggiore raccolta negli ultimi 5 anni (Q2-22 e Q3-22), incidendo per circa il 40-50%.

Nel Q2-23 i round Pre-seed e Seed si sono confermati la tipologia più frequente (55 round, pari a più del 78% del totale). I round Serie A risultano invece la tipologia più rilevante per ammontare (59%), benché più di un terzo del totale investito sia riconducibile al solo round di AAvantgarde Bio. Rispetto al Q1-23, si segnala l'aumento della raccolta a livello Pre-seed (+56%), Serie A (+93%) e soprattutto Serie B (+131%), ma una riduzione a livello Seed (-45%).

Venture Capital in Italia, i settori

Guardando ai singoli settori, nel secondo trimestre Lifestyle risulta quello con il maggior numero di deal annunciati (12), seguito da Smart City (10). Con 71 milioni Life Sciences è il settore con la raccolta più alta (26% del totale), seguito da Fintech (61 milioni) e Smart City (50 milioni).

L'analisi dei top 5 deal del trimestre evidenzia la maggiore cautela degli operatori del Venture Capital, testimoniata dall'assenza di mega round (come riscontrato anche nei due trimestri passati). In prima posizione troviamo AAvantgarde Bio (Serie A, 61 milioni), seguita da Energy Dome (Serie B, 40 milioni), One Trading (Serie A, 30 milioni), Banca Aidexa (Serie A, 20 milioni) e, al quinto posto, un round Serie B da 15 milioni non ancora annunciato. Contrariamente al Q1-23, torna la presenza di investitori internazionali.

Il Q2-23 ha registrato infine 19 exit, in crescita rispetto alle 11 del primo trimestre. Tutti gli eventi di liquidità si sono concretizzati attraverso operazioni di M&A.



16 luglio 2023 InvestireOggi.it https://www.investireoggi.it/risparmio/errorenon-compiere-proteggere-soldi-inflazioneprodotti-tasso-5/

Quale errore non compiere per proteggere i propri soldi dall'inflazione? Quali prodotti offrono un tasso del 5%?

Per proteggere i propri soldi dall'inflazione ecco quali errori non si devono compiere. Quali sono i prodotti che offrono interessi fino al 5%?

Rimanere liquidi è sicuramente l'errore più grande che si può fare se si vogliono proteggere i propri soldi dall'inflazione secondo gli esperti. Il motivo per il quale sempre più persone decide di tenere parcheggiato il proprio denaro sul conto corrente è sicuramente la volatilità dei mercati e l'ansia per un futuro incerto. Per gli esperti, inoltre, per evitare che il proprio denaro si eroda, si dovrebbe diversificare il proprio portafoglio evitando di caricarlo con i medesimi prodotti.

Gli italiani da sempre prediligono investimenti sicuri come i buoni fruttiferi postali e i conti deposito. Ultimamente, poi, questi ultimi sono tornati a essere ricercatissimi grazie ai tassi di interesse che sono più che raddoppiati.

Quali sono allora i migliori prodotti da scegliere in questo periodo, quelli che offrono un tasso di interesse fino al 5%? Ecco una carrellata dei principali.

Cherry Bank ha aggiornato il tasso di interesse del suo conto deposito. Grazie a esso si potranno proteggere (in parte) i propri soldi dall'inflazione che continua a correre. Il deposito di tale banca, però, sarà riservato solo ai correntisti del conto corrente online. Ovviamente per ricevere rendimenti più alti si dovrà optare per un conto vincolato il cui tasso di interesse annuo lordo sarà del 4% dopo 6 mesi e del 4,75% dopo 12, 18 e 24 mesi. Inoltre sarà del 4,80% dopo 36 e 48 mesi e del 5% dopo 60 mesi.

Questo conto sarà sicuro perché aderisce al Fidt che è il Fondo Interbancario di Depositi grazie al quale si avrà una copertura fino a 100 mila euro per singolo cliente. Si potrà ricevere, invece, un tasso annuo lordo fino al 4,75% con il conto deposito di Banca Aidexa sul quale i propri risparmi saranno anch'essi completamente tutelati dal Fidt. Per sottoscriverlo non ci sarà bisogno di aprire un conto corrente e si potrà fare tutto online in pochi minuti. Ma veniamo ai tassi lordi del vincolato: ebbene, dopo 3 mesi esso sarà del 2% così come dopo 6 mesi. Dopo 12, 18 e 24 mesi sarà del 3,9% mentre dopo 36 mesi del 4,75%.



17 luglio 2023 InvestireOggi.it https://www.investireoggi.it/risparmio/7-contideposito-tassi-stuzzicanti-portafortunainflazione/

7 conti deposito dai tassi stuzzicanti, i piccoli portafortuna contro l'inflazione

Ecco 7 conti deposito dai tassi di interesse stuzzicanti, fino al 6% che sono dei veri e propri portafortuna contro l'inflazione.

Sicuramente tra i migliori conti deposito di luglio 2023 c'è anche l'X Risparmio di Banca Aidexa per il quale non ci sarà la necessità di aprire anche un conto corrente. Così come gli altri appena descritti, esso sarà un conto vincolato senza costi e sicuro al 100%. La somma depositata si potrà recuperare entro 32 giorni dalla scadenza del vincolo in quanto il denaro tornerà all'investitore insieme al tasso di interesse maturato. Quest'ultimo sarà calcolato in base al periodo di vincolo. I tassi annui lordi saranno i seguenti: dopo 3-6 mesi del 2%, dopo 12-18 e 24 mesi del 3,9% e dopo 36 mesi del 4,75%.

Cherry Bank la banca che al momento offre tra i tassi più alti. Il conto vincolato offrirà infatti un tasso annuo lordo del 4% dopo 6 mesi, del 4,75% dopo 12-18-24 mesi, del 4,80% dopo 36 e 48 mesi e del 5% dopo 60 mesi.

Infine ci sono gli Smart Deposit di Smart Bank. Sulla <u>pagina ufficiale</u> si legge che in esclusiva per luglio, il conto deposito offrirà un tasso fisso lordo incrementabile del 4% il 1° anno, del 4,5% il 2° anno, del 5% il 3° anno, del 5,5% il 4° anno e del 6% il 5° anno. Il periodo di raccolta sarà fino al 2 agosto, data entro la quale si dovrà bonificare la somma.



18 luglio 2023 MilanoFinanza.it https://www.milanofinanza.it/news/confeserfidisugli-scudi-2607588?refresh_cens

ConfeserFidi sugli scudi

Approvato il bilancio 2022 della società iblea

Ottima performance del confidi, che si conferma fra i principali innovatori per il sostegno alle pmi. Superati i 250 milioni di crediti (+12%) e rafforzata la leadership regionale e nazionale. 11.262 imprese associate distribuite su tutto il territorio italiano

Crediti in essere per 251.641.509 di euro, 11.262 imprese associate (dislocate in tutta Italia), un utile netto di 245.141,00 euro e un patrimonio netto di 22.874.982. Sono questi i numeri, sicuramente di rilievo, del bilancio 2022 di ConfeserFidi, numeri che confermano il posizionamento ai vertici in Italia. L'assemblea dei soci ha deliberato l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022. Per il presidente Giannone, «la relazione sulla gestione sancisce il successo della strategia di sviluppo della società in tutto il territorio nazionale, fornendo soluzioni finanziarie personalizzate alle imprese, accurate proposte di affidamento agli istituti di credito e un'elevata professionalità agli enti pubblici che veicolano incentivi alle imprese attraverso ConfeserFidi».La società gestita da Bartolo Mililli nel 2022 ha incrementato la propria base sociale di 305 nuovi membri, fino a raggiungere una compagine che appunto annovera complessivamente ben 11.262 imprese associate, distribuite in tutto il territorio italiano. «Si tratta di aziende che hanno scelto ConfeserFidi per potersi avvalere di una consulenza personalizzata, capace di ottimizzare la gestione finanziaria e facilitare l'accesso al credito anche attraverso le agevolazioni pubbliche» ha evidenziato l'ad Mililli in una nota stampa della società, «la crescita numerica, anche sotto questo versante, è testimone della capacità di risposta del confidi alle esigenze dell'impresa associata».

II 2023

«È un 2023 davvero importante per il nostro Confidi», ha poi dichiarato Mililli a MF Sicilia, «abbiamo confermato tutti i risultati raggiunti negli anni scorsi e abbiamo consolidato i rapporti che da tempo portiamo avanti con partner importanti della finanza italiana e internazionale, ricevendo conferma della fiducia e nel percorso comune. Leggo così i nuovi prodotti in partenership con Banca Aidexa e Crescitalia, i progetti comuni condotti, le convenzioni firmate, a esempio con Confartigianato Sicilia, ma anche il rating di legalità che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha certificato a ConfeserFidi: due stelle +, ossia il terzo sui sette livelli previsti, riservato solo all'11% delle imprese certificate del Paese. Insomma, credo proprio vi sia la conferma di essere un player di assoluto livello nazionale,



risultando pure partner nel Bando Sviluppo Impresa 2023, grazie al solido rapporto con Confartigianato Roma, opportunità di sviluppo per tutte le imprese della capitale e della sua provincia, grazie ai voucher messi a disposizione dalla locale Camera di commercio. Infine, ma certo non per ultimo come ordine di importanza, tutt'altro, ConfeserFidi è in Enm, la rete europea di microfinanza guidata dalla Frankfurt School of Finance and Management, prestigioso network nello scambio continuo di esperienze e know how con tutti i principali operatori del microcredito continentale. Un rapporto che ci pone al centro di un sistema virtuoso fatto di collaborazioni operative e in ottica di fundraising per facilitare la raccolta di fondi a livello internazionale. Una rete di più di cento membri di quasi 30 Paesi europei, essenziale per la conoscenza degli strumenti di promozione della microfinanza, con i nostri venticinque anni di attività nel sostegno alla piccola e media imprenditoria messi a disposizione a livello internazionale». (riproduzione riservata)

Stampa

11 Sole 24 ORF

22 luglio 2023 Il Sole 24 Ore Plus

Fondo di garanzia Le vie da seguire per rilanciare lo strumento e aiutare le Pmi

L'aumento dei tassi ha fatto crollare le domande delle micro imprese Gianfranco Ursino

A fronte di una ormai chiara e crescente stretta creditizia, a cui si associa una minore disponibilità di risorse da parte dello Stato, le difficoltà di ottenere finanziamenti da parte delle Pmi rischiano di determinare una brusca frenata al tessuto produttivo italiano. L'ultimo bollettino (7/2023) di Banca d'Italia ha evidenziato l'ennesimo calo del 4,2% del credito alle società non finanziarie. Una flessione continua che fa riflettere su come il rialzo dei tassi di interesse e i criteri di offerta divenuti più stringenti influenzino negativamente le richieste di finanziamento, soprattutto da parte delle Pmi.

Le cifre significative

«A luglio 2022 con il primo aumento dei tassi del +0,50% - spiega Gaetano Stio, presidente del gruppo Nsa - c'è stato un calo delle domande del -79,5%. E con l'aumento del tasso all'1,25% nel settembre scorso il calo è stato addirittura del -88,9%. Il mese precedente era stato del -65%. Delle 159.979 operazioni di settembre 2021, 148.780 erano di micro-piccole imprese. Nel 2022 delle 17.695 totali le micro-piccole sono state 16.810. Questo significa un calo di circa 131.970 domande di accesso al fondo di micro-piccole imprese che tra il 2021 e il 2022 non hanno potuto accedere ai finanziamenti garantiti». Anche nel 2023 si conferma questo trend: con l'aumento al 3% dei tassi di marzo il calo delle domande è stato del -46,1%.

Negli ultimi anni l'intervento del Fondo di Garanzia è stato determinante per consentire alle imprese di superare i momenti più difficili e di ritrovare la forza e i mezzi per affrontare la ripresa. C'è quindi la necessità di ridare smalto al Fondo e gli operatori di mercato in queste settimane stanno sottoponendo all'attenzione del Governo soluzioni concrete per estenderlo (vedi anche articolo a lato) e rilanciarlo.

Le proposte stanno arrivando sulla scrivania del sottosegretario al Ministero delle imprese e del Made in Italy, Massimo Bitonci, incaricato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni a seguire la riforma del Fondo di Garanzia.

Progressività e semplicità

L'aumento dei tassi ha quindi portato a un crollo delle domande al Fondo di Garanzia. In un tale scenario la soluzione per gli operatori passa attraverso due parole: progressività e semplicità. Progressività intesa come differenziazione delle aliquote di garanzia per dimensione di impresa (vedi anche Plus24 di sabato scorso 15 luglio).

Oggi le garanzie sono erogate con tante differenziazioni: in funzione della durata e della tipologia di finanziamento (8 cluster di classificazione) e anche della probabilità di inadempimento del soggetto beneficiario (5 fasce di rating).

Inoltre le garanzie sono anche impattate dalla coesistenza di un quadro normativo europeo che per il Covid è stato in via transitoria modificato con il Temporary Framework: dopo l'ampliamento a 2 milioni di euro, rientrerà a 200mila euro il livello di finanziamento - cosiddetta soglia de minimis - sotto il quale l'operazione non deve passare al vaglio dell'Ue per gli aiuti di Stato.

«In un percorso di progressività e semplificazione - propone Roberto Nicastro, presidente di **Banca AideXa** - entro i 200mila euro i finanziamenti dovrebbero essere garantiti tutti all'80%. Le differenziazioni potrebbero essere previste solo oltre questa soglia, oltre la quale le garanzie vanno discusse con l'Europa. Si andrebbe così incontro all'abbattimento della burocrazia per le esigenze di 4 milioni di micro imprese, con fatturato sotto i 2 milioni di euro, che pesano per il 26% del Pil nazionale». I finanziamenti medi con garanzia fino all'80% per le Pmi sono ben al di sotto della soglia dei 200mila euro (vedi tabella a lato).

«Secondo i dati di Banca d'Italia il decennio 2009-19 si è chiuso con prestiti alle Pmi in calo del 25% - prosegue Nicastro -. Con l'arrivo del Covid e con i maxi stanziamenti al Fondo di Garanzia il credito è ripartito e per le Pmi, pur prive in genere di un business plan, è arrivato anche prezioso credito a medio lungo termine (3-5 anni) che prima per loro era praticamente precluso».

Adesso è arrivata la stretta creditizia, soprattutto sulle micro imprese, causata da una parte dalla maggiore percezione del rischio e dall'altra da un minore appetito per il rischio da parte delle banche. E il credito a lungo termine per le piccole aziende è il primo che viene impattato in questo contesto. «Oggi - conclude Nicastro - viene applicata la stessa aliquota dell'80% a un credito da 2,5 milioni a una grande impresa con un business plan che la banca ha tutto il tempo per valutare, come anche a un credito di 100mila che viene rilasciato a un ristorante che deve ristrutturare il locale. Non ha molto senso». Partendo quindi dalla semplicità offerta dalla soglia de minimis e, una volta definito lo stanziamento complessivo che lo Stato può permettersi, è possibile introdurre la progressività della garanzia in base alla dimensione del beneficiario, considerando che le medio grandi imprese possono anche beneficiare delle garanzie Sace.

Semplificare l'accesso al Fondo e renderlo più scorrevole, faciliterebbe, quindi, la concessione del credito a favore delle Pmi, consentendo alle banche di poter erogare i finanziamenti con maggiore serenità.

Stampa 22 luglio 2023 Il T Quotidiano



L'economia influenzata dalla geopolitica.

Nicastro: "Globalizzazione finita il credito alle imprese si è ridotto".

Il forum in redazione

Nicastro: «Globalizzazione finita Il credito alle imprese si è ridotto»

Già direttore generale di Unicredit, nel 2020 Roberto Nicastro ha fondato Aideva, una banca fintech dedicata alle piccole imprese. Il banchiere trentino, classe 1964, è anche senior advisor Europa del fondo Cerberus Capital. Dal suo osservatorio privilegiato

Dal suo osservatorio privilegiato ricongiunge i fili di un mondo che ha cambiato volto dopo la pandemia e la guerra in Ucraina. «Un tipo di globalizzazione — dice al forum de il T

è venuto meno. Ora pesa la geopolitica». Preoccupa il rialzo dei tassi, che grava su famiglie e imprese, soprattutto le piccole, che subiscono la contrazione del credito.

ALLE PAGINE 8 9



«L'economia influenzata dalla geopolitica»

Nicastro spiega la fine della globalizzazione: «Aveva difetti, ma faceva progredire le relazioni»

II forum

Il banchiere trentino, fondatore di Aidexa e rappresentante in Europa del fondo Cerberus, analizza la situazione economica e finanziaria «Il Trentino? Allineato alla tendenza in atto nel resto del Paese»

di Tommaso Di Giannantonio

ià direttore generale di Unicredit, dove ha lavorato per 18 anni, nel 2020 Roberto Nicastro, insieme a Federico Sforza, ha fondato Aidexa, una banca fintech — di cui è presidente — dedicata alle piccole imprese e alle partita Iva. Il banchiere trentino, classe 1964, con un passato anche alla guida di Cassa del Trentino (dal 2015 al 2019), non si muove



solo all'interno dei confini nazionali. Dal 2018 è senior advisor Europa del Cerberus Capital, fondo statunitense di Private equity, uno dei principali nel settore bancario finanziario. Dal suo osservatorio privilegiato ricongiunge i fili di un mondo che ha cambiato volto dopo la pandemia e la guerra in Ucraina. Senza distogliere lo sguardo dal «suo» Trentino: «Dovremmo chiederci se c'è qualche pezzetto di modello altoatesino che dovremmo mutuare anche noi», dice al forum de il T. Ampliando la visuale, «in questi ultimi anni mi pare di cogliere in misura crescente l'influenza della geopolitica sul quotidiano. Nel bene e nel male, un certo tipo di globalizzazione è venuto meno. La globalizzazione aveva una serie di difetti, ma di sicuro aveva un pregio, quello di progredire verso una maggiore stabilità e armonia nelle relazioni fra i Paesi. Ora, invece, stiamo tornando ai blocchi geopolitici».

È così evidente?

<Sì, è molto evidente. La guerra in Ucraina ci porta a guardare la conflittualità verso la Russia, ma la vera e grande conflittualità è quella fra Stati Uniti e Cina. Rimanere passivi é impossibile. Certamente una delle cose che ha consentito a Meloni di partire con l'abbrivio giusto, anche dal punto di vista finanziario, è stata il suo posizionamento senza incrinature rispetto allo scacchiere atlantico. Non possiamo infatti dimenticare che il nostro è uno dei due Paesi mondiali con il più alto debito pubblico (l'altro è il Giappone). Anche se in questa fase la nostra massiccia posizione debitoria è un poco meno problematica rispetto ad altri momenti».

Per quali motivi?

-Il primo è stato sicuramente la stagione della pandemia, che ha portato buona parte dell'Occidente a ritenere che in fasi così estreme è necessario un ruolo del pubblico maggiore. Il secondo è quello geopolitico: il chiaro baricentro atlantico ed europeo del governo Draghi poi nei fatti continuato dal governo Meloni (che pure era nato nel segno del sovranismo) è un robusto puntello allo standing dei Paese e dunque al rifinanziamento del debito. Il terzo è l'esplicita volontà di seguire un modello giapponese, cioè un modello di forte ricorso alle famiglie come acquirenti del debito pubblico. Fino a due anni fa in Italia i cittadini domestici avevano una scarsissima quantità di debito pubblico in mano».

Com'è stato finanziato il debito italiano negli ultimi 10 anni?

«Negli anni passati la Banca centrale europea (Bce) ha avuto un ruolo-ancora e si è aggiunto al tradizionale supporto del sistema finanziario italiano (banche e assicurazioni). L'ancoraggio della Bce ha quindi permesso di attrarre anche capitali internazionali per finanziare il debito. Ora l'apporto della Bce inevitabilmente sta diminuendo, quindi serve un altro ancoraggio, che è stato identificato nei risparmiatori. C'è però anche un rovescio della medaglia, più risorse per il pubblico meno per il

privato».

Il tema della fine della globalizzazione muove da una prospettiva fortemente economica, ma intanto c'è una globalizzazione sociale e culturale che prosegue. C'è il rischio di un cortocircuito nel governare politicamente questo fenomeno? -{Trovo interessante che questo governo, nei fatti sta consentendo flussi migratori molto superiori rispetto al governi

precedenti. Lo fa senza raccontarlo troppo, ma alla fine, tra il calo delle nascite e le esigenze delle imprese e delle famiglie isi pensi al fabbisogno di assistenti per gli anziani), ci si sta rendendo conto che piaccia o no questo Paese ha bisogno di una maggiore immigrazione. Fa impressione leggere Paccordo fatto con la Tunisia qualche giorno fa dall'Unione europea su auspicio italiano, dove il primo capitolo parla di

Erasmus per i giovani tunisini... Questo per dire che ci sono fenomeni profondi, da una parte i sovranismi o la ricomposizione del mondo in macroblocchi che de globalizzano, dall'altra la tecnologia, la diffusione delle informazioni e delle competenze che invece continuano a favorire la globalizzazione. E in ogni caso in questa ricomposizione del mondo, lavorare per un'unione politica dell'Europa è sempre più importante».

Come sta rispondendo l'economia reale?

«Il nostro Paese, per la prima volta, sta soffrendo meno rispetto al contesto medio europeo, per via anche di una crescita impressionante del turismo. Ma non solo. Bisogna dire che il mondo della manifattura è riuscito a ristrutturare e digitalizzarsi. In parallelo abbiamo anche l'effetto Purr (Piano nazionale di ripresa e resilienza): una mole di investimenti che il nostro Paese non vedeva da 30 anni; il tutto naturalmente nell'assunto che il dialogo tra governo e commissione Le permetta l'arrivo delle prossime rate e che tutte queste risorse siano spese bene, perché metà di esse sono debito aggiuntivo. Tuttavia non mancano nubi all'orizzonte«

A cosa si riferisce?

«All'effetto del rialzo dei tassi di interesse. Qualcuno in Bce sottovaluta il ritardo temporale di certe manovre: non ci si può aspettare che l'inflazione scenda 30 giorni dopo il rialzo dei tassi. Attualmente per esemplo è già arrivata una evidente stretta creditizia sulle micro imprese».

Aidexa si rivolge proprio alle micro imprese. Come è nata l'idea di questa nuova banca?

«Nasce dalla convinzione che le micro imprese sono fondamentali perché producono un quarto del Pil italiano e dalla constatazione che, per quanto da sempre si dica che le imprese devono crescere e fondersi tra loro, le micro imprese restano sempre una



Manager Roberto Nicastro, classe 1964, si è dipromato al liceo scientifico Galifei di Trento prima di ottenere la laurea all'Università Bocconi di Milano



CONTI DEPOSITO TUTTI QUELLI CHE DANNO IL 6%

RISPARMIO Si accende la concorrenza delle banche nel segmento dei depositi vincolati. Se gli istituti più piccoli offrono tassi fino al 6%, i grandi gruppi entrano nell'arena con proposte che puntano a intercettare il cash per dirottarlo sugli investimenti. La mappa delle offerte

La calda estate dei conti

di Paola Valentini

ella torrida estate 2023 si infuoca anche la concorrenza tra banche per atti-rare la liquidità del-le famiglie italiane, che cercano di mettersi al riparo di fronte ai continui annunci di una possibile recessione causata dall'aumento dei tassi. Non a caso, nelle scelte di asset allocation, i risparmiatori fanno fatica a rientrare nel gestito, come mostra la raccolta negativa per quasi 3 miliardi di euro nei primi cinque mesi per i fondi comuni, mentre le polizze Vita sono alle prese con i problemi di Eurovita che ha creato scompiglio al mercato innescando uscite anticipate soprattutto sui con-tratti tradizionali. Al contrario l'incremento del costo del denaro ha creato una forte domanda per i Btp, da sempre considerato un porto sicuro, e sta favorendo i conti di deposito. Che vedono le re-munerazioni salire fino al 6%. Per questi strumenti di gestione della liquidità tra l'altro potrebbe essere vicino il picco dei rendimenti, proprio come per i bond, se ha ragione chi dice che il ciclo di rialzo dei tassi di Fed e Bce è prossimo al capolinea. D'altra parte anche i grandi operatori istituzionali non hanno smesso di prepararsi alla recessione, come conferma un'analisi di State Street, «Gli investitori non sono fiduciosi: il rientro della crisi bancaria, l'accordo sul limite del debito Usa e la pausa sui tassi della Fed non hanno interrotto la serie

delle grandi banche tradizionali che finora si sono ben guardate dall'offrire qualche forma di re-munerazione sui depositi perché non ne avevano bisogno. E se sui conti correnti classici i tassi conti-nuano a restare da prefisso telefonico (lo 0,32% secondo gli ultimi dati Abi), alcuni istituti stanno lanciando conti vincolati super remunerati a patto però di inve-stire parte della liquidità in stru-menti del risparmio gestito, seguendo l'esempio di Banca Mediolanum che ha in corso l'iniziativa Doppio Valore. Effettuando investimenti in prodotti gestiti per un importo minimo di 25 mila euro si può avere il 5% annuo lordo sui nuovi depositi a tempo con vincolo a sei mesi di almeno 5 mila euro. Dal canto suo Bper fino al prossimo 8 settembre ha in promozione il Servizio DiPiù, il deposito vincolato che offre il 4,2 lordo annuo sulla nuova raccolta se si mette il 50% dell'importo vincolato in fondi e gestioni. E' previsto un impegno minimo di 45 mila euro, quindi 30 mila euro in DiPiù e 15 mila euro negli inve-stimenti. Mentre il conto Deposi-to Più di Credem propone il 4% lordo annuo per nove mesi sulla nuova liquidità di conto corrente (minimo 5 mila euro). Illimity remunera la giacenza libera sul conto corrente Premium al 2,50% annuo lordo fino a fine del 2024, poi lo 0,50%. Inoltre sulle somme vincolate entro il 3 agosto il conto Premium offre a 12 mesi un tasso lordo del 4,5%. E una si-mulazione di Facile it su un importo di 20 mila euro calcola che in questo caso il guadagno netto sioni). Quindi per rendimenti lordi dal 4,5% in su il tasso netto dei depositi è superiore a quello del Bot a 12 mesi. L'inflazione però resta più alta, seppur in calo: il 6,4% a giugno in Italia, mentre in media sui 12 mesi i tassi dei conti di deposito sono al 3,02%, in aumento di 0,66 punti da febbraio (si veda tabella).

Il 5% di Cherry Bank è rimasto fino a pochi giorni fa il migliore sul mercato su questa scadenza, prima del rilancio di Smart Bank. Giovedì 20 luglio la banca del gruppo Cirdan ha annunciato un'offerta che arriva al 6% con un meccanismo di tassi crescenti che per ora non trova altri esempi sul mercato. Il suo conto di deposito offre il 4% il primo anno, 4,5% il secondo, 5% il terzo, 5,5% il quarto e 6% il quinto. Smart Bank ha lanciato anche due conti con vincoli a tre e quattro anni legati alle performance del Ftse Mib. Inoltre si fa carico al posto del risparmiatore dell'imposta di

bollo annuo dello 0,2% sui capitali: un vantaggio offerto anche da qualche altro operatore, ad esempio Banca Sistema. «L'obiettivo è offrire opzioni per affrontare un contesto con un'inflazione persistente senza però rinunciare alla ricerca di valore nel medio e lungo periodo», conclude Antonio De Negri, ceo di Smart Bank. Le banche italiane devono aderire al Fondo interbancario che copre in caso di fallimento dell'istituto fino a 100 mila euro per depositante. (riproduzione riservata) di comportamenti difensivi iniziata a febbraio, la più lunga dai tempi della crisi finanziaria del 2008», conferma un'analisi di State Street. L'incertezza sull'inflazione ostinata e la natura ad intermittenza dei cicli di restrizione delle banche centrali hanno reso gli investitori diffidenti nei confronti delle obbligazioni, mentre il rischio di recessione continua a tenere in sospeso le posizioni negli asset ciclici, rileva State Street affermando che gli istituzionali dopo il rally di questi sei mesi hanno un sovrappeso indesiderato di azioni, mentre i livelli di cash sono tornati a salire.

Di fronte a questo scenario il mercato dei conti di deposito si sta dividendo in due: da una parte le banche più innovative (online e spesso senza sportelli) che continuano a puntare su tali strumenti perché, essendo specializzate in business particolari come la cessione del quinto, il leasing o il factoring dai quali possono ottenere una maggiore remunerazione rispetto alla tradizionale attività bancaria, a loro volta nella raccolta di denaro possono offrire conti di deposito ad alto rendi-mento. Dall'altra, c'è una tendenza che si sta rafforzando, emersa proprio negli ultimi mesi di rialzo dei tassi, ovvero l'ingresso nell'arena dei conti di deposito è di 626 euro (tabella in pagina elaborata il 13 luglio prima dell'aumento di 0,15 punti da parte di Banca Cf+ che a 12 mesi ora dà il 4,05% e a 18 mesi il 4,15%). Il 4,5% di Illimity è oggi una delle offerte più generose, secondo la ri-

levazione condotta da Milano Finanza sul mercato dei conti di deposito vincolati. La mappa (tabella in pagina) vede al primo posto sul vincolo a un anno Cherry Bank con il 4,75%. Proprio la banca guidata dall'ad Giovanni Bossi, anche azionista di maggioranza, a inizio luglio ha aumentato fino al 5% il tasso annuo lordo sui vincoli a 60 mesi. «Il mercato dei conti deposito negli ultimi mesi è diventato molto competitivo e questa decisione di alzare i tassi fino al 5% riflette l'impegno di Cherry Bank nel fornire un'opportunità di rendimento in un contesto che richiede un approccio oculato», afferma Bossi. Con-siderando che l'aliquota fiscale è del 26%, il tasso netto diventa 3,7%, più di un Btp di pari scadenza (agosto 2028) che con una tassazione più leggera (12,5%) dal lordo del 3,6% scende al 3,15%. Mentre in vista di ulteriori rialzi dei tassi da parte della Bce nella riunione di giovedì 27 luglio, l'ul-timo Bot a 12 mesi è stato emesso con un rendimento vicino al 4% (3,947%) pari al 3,439% netto (3,28% considerando le commis-

L'EVOLUZIONE DELLE CONDIZIONI DEI CONTI DI DEPOSITO DA INIZIO 2023 Vincoli 6 mesi Vincoli 12 mesi Vincoli 11

	Vinceli 6 mesi			Vincoli 12 mesi			Vincoli 18 mesi		
	feb 2023	giu 2023	Var.	feb 2023	giu 2023	Var.	feb 2023	giu 2023	Var.
Tasso Lordo	2,15%	2,37%	+0,22 pp	2,36%	3,02%	+0,66 pp	2,52%	3,22%	+0,7 pp
Tasso Netto	1,59%	1,75%	+0,16 pp	1,74%	2,23%	+0,49 pp	1,85%	2,38%	+0,53 pp
Interessi netti.	163,06 €	175,61 €	8%	349,84 €	449,04 €	28%	554,43 €	712,03 €	28%
Imposta di bollo (euro)	17,26 €	16,35 €	-5%	33,04 €	34,76 €	5%	53,33 €	52,20 €	-2%
Guedagno netto (euro)*	145,81 €	159,26 €	9%	316,88 €	414,27 €	31%	501,10 €	659,84 €	32%
Deposito minimo (euro)	2.314 €	1.923 €	-17%	3.113 €	2.586 €	-17%	3.882 €	2.917 €	-25%
%d Conti svinoolabili suli totale***	72%	52%	-20 pp	65%	56%	-9 pp	55%	60%	+5 pp
Tempiatiche di accredito degli interessi	4,1 mesi	4,5 mesi	+0,4 mesi	7,6 mesi	8 mesi	+0,4 mesi	9,2 mesi	11,2 mesi	+2 mesi

" Interessi netti meno Imposta di bolio

** Percentuale di conti liberi o con deposito svincolabile sul totale di conti analizzati

Fonto: Confronts/Conti.it e SOStanffo.it. Simulazione per un deposito di 20 mile suro. Tassi medi

Withub

QUANTO OFFRONO OGGI NELLE VARIE SCADENZE I CONTI DI DEPOSITO VINCOLATI

Tassi annui lordi ordinati sulla scadenza dei 12 mesi

Banca	Conto	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi
Cherry Bank	Cherry Vincolato	4,00%	4,75%	4,75%	4,75%	4,80%	4,80%	5,00%
llimity	Linea non svinc.*4	1,50%	4,50%	4,50%	4,50%	4,50%	4,50%	4,75%
Banca Aidexa	X Risparmio	3,00%	4,50%	4,50%	4,50%	5,00%	- 2	9
Banca Cf+	Conto Deposito ^e	-	4,05%	4,15%	4,30%	4,30%	4,35%	4,35%
Banca Progetto	Conto Key*	3,75%	4,00%	4,25%	4,35%	4,45%	4,65%	4,75%
B. Priv. Leasing	Deposito	2,50%*	3,90%*2		3,75%*3	3,80%*4	4%*5	
Ibl Banca	Time Deposit^	3,30%	3,80%	3,80%	3,85%	4,00%		-
Banca Valsabbina	Twist	3,10%	3,65%	3,60%	3,30%	3,50%	3,80%	3,75%
Banca Ifis	Rendimax ^o	3,10%	3,65%	3,75%	3,80%	3,85%	4,00%	4,00%
Banca Sistema	Silconto dep. ⁿ²	3,40%	3,50%	3,85%	4,00%	4,25%	4,30%	4,35%
Bff Bank	Vincolo Facto*	3,50%	3,50%	3,50%	3,25%	3,00%	3,00%	3,00%
Igea Digital bank	ld Deposito	0,30%	3,50%	2,55%	2,00%	1,90%		
Vivi Banca	Vivi Conto Extra*	3,00%	3,50%	3,75%	4,00%	4,15%	4,25%	4,00%
Imprebanca	Deposito Vincolato	3,00%	3,40%	3,60%	3,70%	3,90%	4,00%	4,20%
Banca Promos	Conto Deposito Online	1,50%	3,30%	3,00%		-	-	
Smart Bank	Conto Smart		3,30%	3,50%	3,75%	variabile	variabile	fino al 6% ^3
Santander C.B.	lo Scelgo		3,00%		3,25%	3,50%		-
Tinaba	Conto Deposito^2	2,80%	3,00%	3,50%	4,00%			
Bbva	Deposito Flessibile	*	3,00%	100)(m))	*		-
Che Banca	Conto Deposito	1,00%	2,00%	373	15.		- 5	
Guber Banca	Deposito 102		1,50%		4,30%	4,70%	4,10%	3,60%
Ca Auto Bank	Conto Deposito Tempo^4	-	-	3,00%	3,40%	3,50%	3,60%	3,60%

^{*}Deposito Flash Vincolato **Deposito Fast Vincolato **Deposito Smart Vincolato **Deposito Best Vincolato **Deposito Comfort *Non svincolabile **I a 120 mesi uffre un tasso annuo locio del 4,50% **Vincolato con interessi iquidati trimestralmente **Depositi del Conto Premium, per il Conto Classic tasso a 6 mesi del 1,3% e a 12,18,24,36 e 48 mesi del 4% e a 60 mesi del 4,5% * Vincolo con cedola trimestrale. Tassi in promodone per attivazioni dal 27 giugno al 30 settembre 2023 ***Tinaba Premium, Tassi valid sullo somme vincolate entro il 4 settembre 2023 ***Per il mese di luglio tasso incrementale del 4% il 1** anno, del 4,5% il 2**, del 5% il 3**, del 5,5% il 4** e del 6% il 5** anno ***Condizioni valide per vincoli costituti entro il 3 ottobre 2023

Fonte: Elaborazione MF Milano Finanza sui dati raccolti presso le singole benche

Withub



RISPARMIO

Dai depositi all'oro Come difendersi dai temporali estivi

di PIEREMILIO GADDA 32

Patrimoni & Finanza

LE STRATEGIE

Risparmi, come pr

Dopo la corsa dei listini azionari, i 100 big tech hanno guadagnato in sei mesi più del 40%, si teme una frenata dell'economia e un repentino cambio d'umore: ecco tre idee per giocare in difesa, costruendo un riparo che può dimezzare l'impatto attuale del costo della vita (+6,4% il dato di giugno)

è chi non si fida del rally di Borsa: il guadagno del 43% realizzato in poco più di sei mesi dai 100 maggiori titoli tecnologici del Nasdaq e i 18 punti messi a segno dal più ampio paniere delle blue chip americane, l'S&P500, sembrano stonare con la traiettoria di un'economia che va rallentando, ineluttabilmente.

È vero che l'intelligenza artificiale rappresenta un cambio di paradigma epocale e contribuisce, da sola, a spiegare una buona fetta di questo slancio euforico. Ma l'impatto concreto su produttività e profitti si vedrà sulla lunga distanza, è complicato da misurare oggi. E intanto la stretta monetaria delle banche centrali avanza. Inizia a far male. La pensa così anche il più grande gestore al mondo, BlackRock, quando dichiara un sottopeso «tattico» sul

mercato azionario americano, su un orizzonte di 612 mesi, nella convinzione che «le aspettative sugli utili non riflettano il danno macro che ci attendiamo».

Due settimane fa, anche il capo degli investimenti del più grande fondi PIEREMILIO GADDA

do obbligazionario globale, Pimco, dichiarava al Financial Times: «mi sto preparando per un atterraggio più duro dell'economia». Insomma l'entusiasmo per i dati sull'inflazione Usa migliori delle attese, potrebbe svanire, specialmente se i numeri sull'occupazione e sui consumi mostrassero segni di cedimento importanti o l'inflazione dovesse rialzare la testa. Dunque che fare? Se si vuole giocare in difesa, sono tre le strade: puntare sui titoli di Stato a breve termine. Acquistare un po' di oro, per diversificare e proteggersi da scenari stremi. Oppure parcheggiare un po' di liquidità su un conto deposito ad alta remunerazione.

Le differenze

Sono tre soluzioni molto diverse, adatte a obiettivi e orizzonti temporali differenti, con relativi punti di forza e di debolezza da non sottovalutare. Li approfondiamo, con l'aiuto di alcuni esperti, negli articoli a fianco. L'unica certezza è che i prezzi di Borsa, in que-

Negli ultimi 50 anni, l'S&P500 nel mese di agosto è stato piatto (-0,1%): è il secondo peggior risultato, su base mensile, dopo settembre (-0,8%). sta prima metà del 2023, hanno già corso molto. «Rimaniamo positivi sulle prospettive a 12 mesi, ma forse ha senso prepararsi per un'inversione di umore: vale soprattutto per gli investitori che hanno già un portafoglio con un'elevata componente di rischio azionario, magari focalizzata proprio sul settore tech — dice Marcello Rubiu, amministratore unico di Norisk Scf —. Varrebbe la pena, in questo caso, ini-

ziare ad alleggerire l'esposizione sui tech e guardare al reddito fisso: sulla parte breve si possono vedere rendimenti ben superiori al 3%».

La stagionalità, del resto, non è favorevole: durante l'estate si registra di norma un calo della liquidità di mercato, che tende ad accentuare le oscillazioni. Negli ultimi 50 anni, l'S&P500 ha consegnato un rendimento piatto nel mese di agosto, pari a -0,1%: è il secondo peggior risultato, su base mensile, dopo settembre (-0,8%).

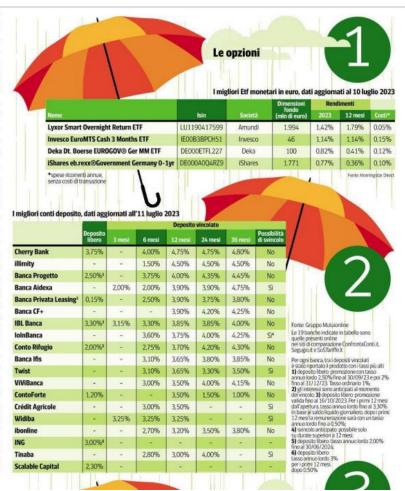
La statistica vale fino a un certo punto. Ma è un elemento da considerare, in una fase così delicata senza punti fermi su crescita, inflazione e tempi di normalizzazione della politica monetaria. E con una cavalcata impetuosa alle spalle che potrebbe indurre molti investitori in tentazione per una presa

> di profitto. D'altra parte, c'è chi invita a guardare lo scenario di mercato più in profondità: «Negli ultimi anni, complice la pandemia, le grandi aziende quotate sono state protagoniste di un sor-

prendente processo di efficientamento della catena produttiva e della gestione dei fornitori, che ha reso ancora più forte la loro leadership: non è detto che le Borse riflettano lo stato di salute dell'economia reale, perché in definitiva esprimono la forza reale delle blue chip che compongono i grandi indici azionari -- osserva Fausto Artoni, cofondatore di Impact sgr --. Se si guarda al settore tech, e si escludono i sei o sette campioni a livello globale che hanno performato spaventosamente bene, il ritorno ottenuto dall'S&P500 nella prima metà dell'anno è quasi pari a zero. Questo per dire che le valutazioni del mercato sono vicine a livelli storici. Le big tech sono care, ma i prezzi potrebbero essere giustificati dal loro posizionamento competitivo».

Non significa che vada tutto bene. «Noi per esempio abbiamo ridotto l'esposizione all'azionario Usa, a favore dell'Europa, che mostra valutazioni bassissime, pensiamo all'automobilistico. Anche l'Italia è fortemente a sconto, almeno del 20% rispetto alle medie storiche, in termini di rapporto prezzo utili attesi - dice Artoni -. II tema del rallentamento economico, con un'inflazione ancora elevata, lo si può interpretare — in chiave difensiva anche con scelte azionarie: ad esempio privilegiando utility e infrastrutture, che offrono una protezione dalla dinamica dei prezzi al consumo e risentirebbero positivamente di un calo dei tassi fra qualche mese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





oteggerli in estate

25 luglio 2023 InvestireOggi.it https://www.investireoggi.it/risparmio/ricettacontro-inflazione-conti-deposito-4-offerteconfronto/

La ricetta contro l'inflazione sono i conti deposito? Ecco 4 offerte a confronto

Conti deposito: ecco 4 offerte a confronto. Questi prodotti sono davvero la ricetta contro l'inflazione?

I conti deposito rappresentano in parte una ricetta contro l'inflazione grazie ai tassi di interesse che sono cresciuti molto negli ultimi tempi. Tali strumenti sono sempre più apprezzati perché ritenuti sicuri ed efficaci. Sono infatti garantiti dal Fidt fino a 100 mila euro a depositante.

Essi non offrono rendimenti eccezionali ma almeno, come detto, proteggono in parte il proprio patrimonio dall'inflazione. Quali prodotti scegliere allora, quali offrono i rendimenti più alti?

Ricordiamo che gli interessi mostrati e pubblicizzati dalle banche sono sempre lordi. Ciò che si riceve è sempre al netto della tassazione al 26% per coloro che sono fiscalmente residenti in Italia.

I migliori prodotti

I conti deposito proteggono, come detto, solo in parte il proprio denaro dall'inflazione. Tra i prodotti che offrono rendimenti più alti ci sono sicuramente i depositi Smart Bank_vincolati per 5 anni. Essi permettono di ottenere tassi di interesse fissi lordi incrementali del 4% il primo anno, del 4,5% il secondo anno, del 5% il terzo anno, del 5,5% il quarto anno e del 6% il quinto anno.

I giorno entro il quale si potrà bonificare la somma per accedere all'offerta sarà il 2 agosto mentre la data di emissione sarà il 4 del medesimo mese. In tale giorno, ogni anno, la banca pagherà poi gli interessi e deciderà se mantenere il prodotto o ripagare il cliente dei rendimenti maturati più del capitale investito. Infine l'imposta di bollo sarà a carico di Smart Bank.

C'è poi il conto deposito X Risparmio vincolato di Banca Aidexa grazie al quale si potranno ottenere tassi fino al 5%. Più nel dettaglio, il rendimento annuo lordo sarà del



3% dopo tre mesi e sei mesi, del 4,5% dopo dodici, diciotto e ventiquattro mesi e infine del 5% dopo trentasei mesi.

Per sottoscriverlo non sarà necessario aprire un conto corrente e il tutto si potrà eseguire online in pochi minuti.

La ricetta contro l'inflazione sono i conti deposito? Ecco 4 offerte a confronto

Sicuramente tra i migliori conti deposito del momento ci sono quelli di Smart Bank che offrono tassi di interesse lordo fino al 6% e quelli di Banca Aidexa fino al 5%. Anche Cherry Bank, però, offre quest'ultimo tasso lordo ma la funzionalità è riservata solo ai correntisti del conto corrente online. Per avere rendimenti maggiori si dovrà scegliere ovviamente quello vincolato che offrirà il 4% lordo dopo 6 mesi, il 4,75% dopo 12, 18 e 24 mesi e il 4,80% dopo 36 e 48 mesi. Infine il 5% dopo 60 mesi. La possibilità di svincolo per questo conto non è prevista, l'importo massimo sarà di 3.000.000 euro e la liquidazione degli interessi trimestrale. Non ci saranno ovviamente costi per l'apertura e la chiusura.

Chiudiamo con il conto deposito di Illimity Bank. Si tratta di una scelta sicura per far crescere il proprio denaro fino al 4,75% per i clienti Premium. Ecco i tassi lordi per i depositi vincolati: 1,50% dopo 6, mesi, 4,50% dopo 12-18-24-36 e 48 mesi e 4,75% dopo 60 mesi.

Queste sono solo alcune delle promozioni più invitanti proposte dalle banche. Il suggerimento è quello di monitorare costantemente le offerte in quanto variano con frequenza.

Riassumendo...

- 1. La ricetta contro l'inflazione è rappresentata in parte dai conti deposito
- 2. Tra i prodotti migliori <u>ci sono i depositi</u> Smart Bank che offrono un tasso di interesse fino al 6%
- 3. I conti deposito Cherry Bank e di banca Aidexa offrono rendimenti fino al 5% (ovviamente lordo) mentre Illimity Bank fino al 4,75%.



18 luglio 2023 Mondo-prestiti.it https://mondo-prestiti.it/migliore-bancaitaliana/finanziamenti-banca-aidexa/

Finanziamenti Banca Aidexa

Tra le varie tipologie di finanziamenti aziendali, quelli di Aidexa Banca sono delle soluzioni che possono fare al caso di qualunque tipologia di attività imprenditoriale, dal piccolo imprenditore e libero professionista, fino alle grandi società di capitali SpA.

Leggi la nostra recensione sui prestiti aziendali Banca Aidexa per scoprire le varie soluzioni e le opinioni su questi finanziamenti.

L'idea di Banca Aidexa nasce nel 2018 con l'obiettivo di diventare un istituto di credito rapido e semplice, sempre pronto a rispondere alle esigenze delle aziende.

Ancora oggi Aidexa è una start-up che sta crescendo e che genera un hype sempre maggiore intorno a sé.

Dal punto di vista della sicurezza, è un istituto di credito regolarmente iscritto all'Albo delle Banche, quindi pienamente autorizzato ad operare in Italia.

Sono 4 le tipologie di prestiti che Banca Aidexa propone ai suoi clienti:

X Garantito Mini, fino a 25.000€

E' il piccolo prestito pensato per le ditte individuali, i liberi professionisti e le società di persone. Questo prestito è coperto per l'80% dal Fondo di Garanzia per le PMI:

- importo da 5.000 a 25.000€
- restituibile in 12 o 24 rate mensili
- tasso fisso
- richiesta completamente online, in 20 minuti ricevi la risposta
- senza garanzie
- richiesti almeno 2 anni di attività ed almeno 50.000€ di fatturato



X Instant, fino a 100.000€

X Instant è il finanziamento che può essere richiesta dalle ditte individuali, dalle società di persone o da quelle di capitali, l'accredito in banca lo si riceve dopo 2 giorni dalla firma del contratto. Può essere usato per acquistare beni strumentali per l'azienda, per comprare forniture o per aprire un nuovo cantiere, ad esempio.

- importo da 10.000 a 100.000€
- restituibile in 12 rate mensili
- tasso fisso
- richiesta completamente online, in 20 minuti ricevi la risposta
- puoi usare il finanziamento per qualunque esigenza finanziaria
- senza garanzie
- richiesti almeno 2 anni di attività ed almeno 100.000€ di fatturato

X Garantito, fino a 300.000€

X Garantito è il finanziamento pensato alle società di capitali per far fronte alle spese di gestione aziendali, per acquistare le materie prime o anche semplicemente per pagare le imposte o per consolidare le passività.

- fino a 300.000€
- restituibile in 24 rate mensili
- tasso fisso
- richiesta completamente online, in 20 minuti ricevi la risposta
- richiesto fatturato di almeno 100.000€

X Garantito Extra, fino a 1.000.000 di €

X Garantito Extra è il prestito più grande di Banca Aidexa. Fino a 1.000.000 di euro per acquistare un nuovo macchinario, per digitalizzare l'azienda, per avere della liquidità extra o per incrementare la capacità di investimento. Questo finanziamento può essere richiesto solo dalle società di capitali.

- importo da 100.000 a 1.000.000€
- restituibile in 60 rate mensili
- tasso fisso
- richiesta completamente online, in 20 minuti ricevi la risposta
- senza garanzie
- richiesti almeno 5 anni di attività ed un fatturato di almeno 1,5 milioni di euro
- coperto per l'80% dal Fondo di Garanzia per le PMI

In media, per l'erogazione di X Garantito Extra ci vogliono dalle 3 alle 4 settimane. E' inoltre possibile estinguere anticipatamente questo prestito senza costi aggiuntivi.



Finanziamenti Banca Aidexa

In conclusione possiamo dire che Banca Aidexa offre diverse soluzioni di finanziamenti pensati davvero per ogni realtà imprenditoriale.

Dai piccoli imprenditori fino alle società di capitali più grandi, con Aidexa ci può essere una soluzione per ognuno.

Inoltre, la possibilità di richiedere il prestito completamente online e che i 20 minuti si può già sapere se si è finanziabili o meno, rende questo istituto di credito uno dei più all'avanguardia per i prestiti aziendali in Italia, indubbiamente una delle migliori banche italiane.

Per maggiori informazioni su questi finanziamenti, leggi sempre il foglio informativo e ricorda di fare dei confronti con più preventivi, per essere sicuro di trovare il finanziamento migliore per la tua impresa.

il Giornale

DOPO IL NUOVO RIALZO DEI TASSI DELLA BCE

Guadagnare il 5% senza avere azioni

Conti di deposito vincolati, bond e certificati adesso offrono rendimenti molto alti

Ennio Montagnani

■ Dopo la Fed anche la Bce ha alzato i tassi dello 0,25% portandoli al 4,25%. Non è chiaro se a settembre si interverrà nuovamente, ma l'Eurotower pare orientata a una pausa di riflessione per verificare gli effetti sull'economia reale delle politiche monetarie restrittive. La buona notizia per i risparmiatori è che adesso, a differenza degli ultimi anni, è possibile impiegare la liquidità per ricavare un rendimento pari o superiore al 4% annuo senza dover investire in Borsa. Scopriamo insieme alcune delle offerte disponibili.

CONTI DI DEPOSITO ONLINE

Le banche online stanno adeguando i tassi di remunerazione dei depositi e ora è possibile ottenere un tasso di rendimento del 5% lordo annuo. Questo rendimento è disponibile con il «Conto Key» di Banca Progetto, se si attiva entro oggi un deposito a tempo non

svincolabile a 12 mesi. Lo stesso vincolo rende invece il 4,75% a 12 mesi con Cherry Bank oppure il 4,5% con il conto deposito di Illimity e con quello di Banca Aidexa. Si tratta di offerte bancarie che beneficiano del Fondo interbancario di tutela dei depositi che garantisce fino a 100mila euro per ogni deposito.

LE SOLUZIONI DEL PRIVATE BANKING

Con Mediolanum Doppio Valore è invece possibile ottenere un rendimento del 5% lordo annuo, per 6 mesi, sui vincoli di minimo 5.000 euro. Per poter ottenere questo rendimento il cliente deve fare dei nuovi investimenti nei prodotti di risparmio gestito offerti dalla banca, per un minimo di 25.000 euro. Fino al 31 luglio Conto Deposito BG Private di Banca Generali offre il 4% lordo annuo sulla nuova liquidità vincolata per 6 mesi, se si ha fino a 40 anni e si decide di accreditare sul conto corrente della banca lo stipendio. In

entrambi i casi, il risparmiatore durante i sei mesi del vincolo può studiare, insieme al consulente finanziario della banca, la pianificazione degli investimenti più adeguata per le esigenze personali e del nucleo familiare a medio e lungo termine.

OBBLIGAZIONI

Per chi invece guarda oltre ai prossimi 12 mesi e si aspetta che fra due anni i tassi della Bce torneranno su livelli meno elevati di quelli attuali, c'è un nuovo bond della durata di 5 anni ideato da Intermonte ed emesso da Goldman Sachs. Riconosce un tasso fisso del 5,25% per i primi due anni (contro il 3,65% attuale del Btp 5 anni) e, dal terzo anno, una cedola calcolata sulla differenza tra il 5,25% e il tasso Euribor 3 mesi: se questo, per esempio, nel 2025 dovesse scendere dall'attuale 3,7% al 2% (cioè sui livelli in cui si trovava nel dicembre 2022), la cedola annua ammonterebbe al 3,25%

CERTIFICATI E DEPOSITI STRUTTURATI

La nuova offerta di conti deposito vincolato di Smart Bank prevede un tasso fisso incrementale, dal 4% il primo anno, al 4,5% il secondo anno, al 5% il terzo anno, al 5,5% il quarto anno e al 6% il quinto. In alternativa c'è un deposito vincolato strutturato a tasso variabile callable sul Ftse Mib a 3 anni e 4 anni. Prevede un interesse annuo lordo variabile legato al 100% all'apprezzamento del Ftse Mib dalla data di sottoscrizione alla data di scadenza che verrà pagato solo alla scadenza del prodotto. In caso di performance negativa del Ftse Mib, il sottoscrittore riceverà il rimborso del capitale iniziale. Disponibili anche i certificati Goldman Šachs a 3 anni su Ftse Mib con cedola annua del 4.95% con memoria, cioè la cedola non pagata un anno viene accreditata il secondo o il terzo anno se il valore dell'indice è pari a quello iniziale, e con il rimborso del 100% del capitale a scadenza.

